Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 7 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 8 gennaio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 165 Sem. L. 83 Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrati cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE TUNISINO

Contrattacchi nemici nettamente stroncati

Le basi portuali anglo-americane nell'Africa settentrionale francese duramente bombardate

Bollettino n. 957

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Sirtica, più accentuata attività esplorativa.

E' continuata la pressione di preponderanti forze sui nostri presidi del Sahara libico.

Contrattacchi avversari, condotti con l'impiego di consistenti reparti di fanteria, non ottenevano in Tunisia alcun risultato; il nemico era ovunque ricacciato sulle posizioni di partenza.

Formazioni della nostra Aviazione hanno bombardato le basi portuali anglo-americane nell'Africa settentrionale francese, e in particolare le attrezzature di Bona, suscitando violenti incendi sugli obiettivi.

Incursioni aeree causavano qualche danno nei quartieri centrali di Tunisi. Pure a Kairouan, venivano distrutte alcune abitazioni arabe. Sono segnalate vittime fra le popolazioni.

In combattimento, 5 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia germanica, uno dall'artiglieria della difesa.

Nelle acque di Pantelleria, due nostri «Mas» colpivano e facevano precipitare in fiamme un aereo, respingendo inoltre l'attacco di alcuni altri.

Una unità navale, al comando del tenente di vascello Saverio Marotta, ha affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo centrale.

Riserve ed obbiettivi strategici

Da una informazione ufficiosa di questi giorni si sa che la Germania ha mobilitato alle armi 19 milioni di soldati. La cifra va opportunamente illustrata nel suo significato e nella sua portata, perchè illumina uno dei termini fondamentali sui quali è impostata la lotta e smaschera ancora una volta la malafede della propaganda nemica su un altro suo abusato tema: quello del dissanguamento della Germania. Il noto critico militare Liddel Hart scriveva lunedì sul *Daily Mail* che la Germania ha bruciato tutte le sue risorse. E' sciocco certamente pensare questo; ma è utile parlarne. Conviene, allora, ricordare che nel conflitto mondiale del 1914-18, la Germania — con una popolazione che non arrivava a 70 milioni di abitanti — mobilitò 13 milioni e 350 mila uomini: cifra, questa, ufficiale, tratta dall'*Annuario Statistico dell'Impero tedesco*. Quella volta le divisioni tedesche raggiunsero il numero massimo di 240. Le perdite complessive dell'esercito tedesco sui vari fronti — occidentale, orientale, macedone — furono di 7.080.000 uomini, tra morti, feriti, prigionieri e dispersi; i morti, in particolare, furono 2 milioni

Con una popolazione che si aggira intorno a 100 milioni di abitanti è perfettamente naturale — come ora si annunzia — che il Reich abbia un esercito sui 19 milioni di soldati, vale a dire oltre 5 milioni e mezzo più grosso di quello che aveva avuto durante l'altra guerra mondiale. Sul numero delle divisioni che costituiscono l'esercito tedesco mancano, naturalmente, informazioni da parte della Germania; ma esso non può che essere molto superiore alle 240 divisioni dell'altra guerra: in relazione agli uomini mobilitati è presumibile che superi le 300. Stalin — si può credere che egli in questo campo tenda piuttosto al rialzo che al ribasso — nel discorso recentemente pronunziato in occasione del 25° anniversario della rivoluzione sovietica, disse che le divisioni tedesche al fronte russo erano — secondo lui — 179 (affiancate da altre 69 fornite dai paesi alleati nella lotta antibolscevica). Ognuno faccia il conto, dunque, delle forze che rimangono disponibili per presidiare le terre occupate e come riserva generale strategica. E le perdite? Anche in proposito non si possiedono notizie ufficiali recenti. Una inchiesta Gallup credette di poter determinare, negli ultimi di luglio, il numero dei caduti tedeschi in 7 od 800 mila. Ma Gallup — oltre che nemico — significa americano, e tutto ciò che l'aggettivo può implicare: così che è opportuno rifarsi a cifre prudenziali notevolmente inferiori, per trarne in proposito un'idea sufficientemente vicina alla realtà. E come parlare allora, in queste condizioni, di dissanguamento?

Si consideri, poi, l'Italia, che aveva, nel 1915, 38 milioni di abitanti; e mobilitò alle armi 5.240.000 uomini, raggruppati in un massimo di 69 divisioni. Le perdite italiane nell'altra guerra mondiale furono circa 2 milioni e mezzo di uomini tra morti, feriti, prigionieri e dispersi: i morti, in particolare, furono 680 mila. L'Italia del 1943 conta, invece, oltre 46 milioni di abitanti. Non è certamente dato sapere il numero degli italiani mobilitati, nè quello delle divisioni italiane. Le perdite invece — secondo i dati forniti dal Duce nel grande discorso del 2 dicembre — ammontano complessivamente, tra morti, feriti, prigionieri e dispersi, a 396.674 uomini; i caduti, in particolare, sono stati 40 mila 219. Anche da questi sommari elementi si può dedurre quale sia l'entità delle riserve italiane.

Insieme con le forze italo-tedesche bisogna tener conto di quelle dei paesi alleati — Romania, Finlandia, Ungheria e Slovacchia — che complessivamente formano circa 40 milioni di abitanti. Così che è facile immaginare che proporzioni abbiano le riserve generali dell'Asse: riserve, che, d'altra parte, sono sul posto, e a nessuno può sfuggire la importanza unica di questo fatto. Non così per l'Inghilterra e gli Stati Uniti, che si trovano nella necessità di subordinare il problema della partecipazione di una loro divisione alla lotta, ad un parallelo problema di tonnellaggio disponibile in grande quantità, di percorsi per mare ed oceani lungo rotte insicure e pericolose, di sbarchi laboriosi, di rifornimenti da lontano.

Il Volga è il «vallo orientale» verso il Volga hanno avanzato sistematicamente, con epiche vittorie battaglie gli eserciti antibolscevichi, dal giugno del 1941. Ad ogni inverno, le armate sovietiche tentano regolarmente di trar profitto da tutte le circostanze stagionali che possono creare impedimenti allo schieramento ed all'impiego delle forze antibolsceviche. Poi, ritorna la buona stagione e riprende la marcia verso il Volga: quest'anno il grande fiume è stato già raggiunto in qualche punto.

Il Mediterraneo è l'altro problema dell'Asse. In esso un dato preciso di fatto è acquisito: gli anglo-sassoni non passano in questo mare e la chiusura del Canale di Sicilia è stata ribadita dal possesso di Biserta e Tunisi. Per terra, poi, lungo il litorale africano, le forze contrapposte hanno fluttuato da est verso ovest (giungendo persino alle porte di Alessandria) e da ovest verso est. La fase operativa attuale è preparatoria di più vasti e decisivi sviluppi.

Per l'uno e l'altro problema della sua strategia — cioè quello orientale e quello mediterraneo — l'Asse possiede mezzi e forze adeguate. In questi due problemi si concreta, in definitiva, la decisione della guerra.

A. Trizzino

Vivo interesse all'estero

per l'ispezione del Re Imperatore alle opere di guerra della Sicilia

BERLINO, 7.

La visita di ispezione effettuata dal Re Imperatore alle difese della Sicilia trova ampio rilievo da parte di questa stampa, che sottolinea l'importanza dell'avvenimento. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* e il *Voelkischer Beobachter* rilevano nei loro commenti il valore strategico della grande isola italiana che rappresenta il fulcro geografico del Mediterraneo.

La *Boersen Zeitung*, sotto il titolo che tre colonne «La Sicilia baluardo di Europa», osserva che grazie al possesso della Sicilia, le Potenze dell'Asse hanno potuto rapidamente ed efficacemente creare una formidabile testa di ponte in Tunisia, capace di mantenere gli sbarramenti delle rotte nemiche nel Mediterraneo e di impedire all'avversario l'esecuzione dei suoi piani aggressivi contro la penisola.

L'importanza strategica del baluardo siciliano, munitissimo di opere difensive — conclude il giornale — è stata particolarmente sottolineata dall'ispezione compiuta appunto in questi giorni dal Sovrano d'Italia il quale, nei vari centri in cui si è intrattenuto anche brevemente, è stato oggetto delle entusiastiche acclamazioni della folla.

MADRID, 7.

Grande risalto viene dato dalla stampa spagnola alla visita del Re Imperatore in Sicilia. I giornali ne pubblicano un'ampia cronaca sotto vistosi titoli nei quali rilevano l'ardente entusiasmo delle popolazioni.

Particolare evidenza viene data all'episodio di Palermo che riconferma, di fronte al nemico, le altissime virtù guerriere e la comunione di spirito tra Sovrano e popolo.

Continuando ad occuparsi del viaggio del Re Imperatore in Sicilia i giornali scrivono che esso ha dato luogo a ferventi manifestazioni di fede al Sovrano da parte dell'esercito e della popolazione dell'isola la quale ha riaffermata la sua certezza nella vittoria. Durante otto giorni il Sovrano, attraverso manifestazioni semplicemente imponenti, ha potuto constatare che le forze materiali e morali della Sicilia sono tese verso un unico scopo: lottare fino al giorno in cui il più fulgido trionfo coronerà gli sforzi, i sacrifici, gli eroismi del popolo italiano.

BUCAREST, 7.

La stampa romena pubblica con grandissimo rilievo il resoconto del viaggio in Sicilia del Re Imperatore sottolineando l'entusiasmo con il quale i siciliani hanno accolto il Sovrano e la piena fiducia che essi hanno nella vittoria e il disprezzo che nutrono verso il nemico.

La Principessa di Piemonte

riceve alla stazione di Napoli i connazionali rimpatriati dall'A.O.I.

NAPOLI, 7

Stamane, proveniente da Brindisi, alle ore 9.50 è giunto il treno speciale recante i connazionali rimpatriati dall'Africa Orientale appartenenti alle provincie di Salerno e di Napoli.

Per l'occasione la stazione era adorna di bandiere italiane e lungo la pensilina erano schierate rappresentanze di Camicie nere, dei Fasci femminili e di infermiere volontarie della Croce Rossa. Erano a salutare i connazionali il prefetto, il federale, il podestà, il preside della Provincia ed altre autorità civili, militari e gerarchie.

Alle ore 10 è giunta in stazione l'A. R. la Principessa di Piemonte accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di servizio. Ricevuta dalle autorità la Principessa che è stata salutata romanamente dalla folla raccolta; nella stazione, si è recata nella sala d'aspetto della prima classe, dove importanti ditte napoletane avevano esposto indumenti vari che sono stati offerti ai profughi. Successivamente Maria di Piemonte ha visitato il reparto carte annonarie e il posto di ristoro allestito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Quivi Giovani fasciste distribuivano bibite calde e cibarie. L'Augusta signora si è intrattenuta affabilmente con le connazionali rimpatriate interessandosi vivamente alle condizioni di ciascuna, con particolare riguardo per i bimbi. Quando la Principessa di Piemonte ha lasciato la stazione la folla che ne attendeva l'uscita le ha improvvisato una calorosa manifestazione.

Il nuovo statuto

della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 7.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 28 dicembre 1942 XXI che approva il nuovo statuto della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

La Federazione ha per fine di contribuire all'incremento e al miglioramento dell'agricoltura nel Regno, nelle colonie, nei possedimenti italiani all'estero e nei territori annessi. A tal uopo esercita, con riguardo alle esigenze nazionali e sotto la vigilanza del Ministero della Agricoltura e delle Foreste, attività commerciali e industriali dirette a somministrare quanto occorra per il razionale esercizio della agricoltura e a provvedere al collocamento e alla proficua utilizzazione dei prodotti agricoli. In particolare la Federazione: 1) produce, acquista e vende merci, sementi, prodotti, attrezzi, macchine, scorte vive e morte e tutto ciò che può riuscire utile all'esercizio dell'agricoltura; 2) segue, promuove ed agevola la raccolta, il trasporto, la lavorazione ed il collocamento dei prodotti del suolo e di tutte le industrie connesse con l'agricoltura, sia operando come intermediaria, sia come contraente; 3) provvede alla esecuzione delle operazioni di ammasso e di utilizzazione collettiva dei prodotti agricoli e stipula le relative convenzioni con gli enti economici dell'agricoltura; 4) esegue, ovvero organizza e controlla le operazioni relative alla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agricoli contro cause nemiche; 5) dà a prestito o in affitto macchine e attrezzi; 6) compie operazioni di credito agrario di esercizio a favore dei consorzi agrari provinciali e dei produttori singoli nei casi di esercizio diretto dell'attività di cui al secondo comma dell'art. 19 della legge 18 maggio 1942 XX n. 566; 7) concorre a studi e ricerche sperimentali utili al progresso agricolo, nonchè all'impianto di stazioni di prova nell'interesse dell'agricoltura.

La Federazione potrà costituire società o enti o partecipare a società già esistenti i cui scopi possano interessare l'attività federale o quella dei partecipanti.

Timori inglesi

per le difficoltà dei trasporti

MADRID, 7.

In Gran Bretagna si segue con crescente preoccupazione gli sviluppi della situazione in Tunisia e la grave minaccia che pesa sulla grande offensiva sovietica invernale. A dir vero — scrive il corrispondente da Londra del giornale madrileno «Ya» — le due offensive avevano per le plutocrazie un unico scopo; il successo o l'insuccesso di ciascuna di esse aveva un'importanza decisiva sul risultato finale della lotta contro le Potenze dell'Asse. Il diretto e precipuo scopo della offensiva nell'Africa settentrionale era quello di riaprire completamente il Mediterraneo ai convogli delle Potenze democratiche.

Secondo notizie dei corrispondenti inglesi presso l'VIII Armata, l'avanzata di Montgomery è molto lenta e difficile. La ragione di ciò è da ricercarsi in prima linea nelle difficoltà dei trasporti e dei rifornimenti nel deserto.

Per quanto importante la riconquista del dominio nel Mediterraneo possa essere per l'Impero in sè stesso e per il prestigio dell'Inghilterra, quale Potenza navale, in questo momento tuttavia queste ragioni passano in seconda linea in confronto con l'urgenza di poter soddisfare per questa via le richieste di rifornimento di materiale di guerra e viveri dell'Unione sovietica, nel caso che l'offensiva sovietica non dovesse crollare già prima di questo intervento.

Il citato giornalista madrileno rileva che, a causa della severa sorveglianza esercitata dall'Arma aerea tedesca della Norvegia sulla via marittima del Nord e l'intensa attività dei sottomarini in quella zona, quella via sembra effettivamente intransitabile. Mentre invece le più vicine basi anglosassoni in Islanda e sulle isole Faroer, sono distanti migliaia di chilometri.

Il giornalista scrive letteralmente: «Questi due fattori portano come conseguenza che ogni convoglio anglo-americano deve venire seguito da un infinita unità della flotta da guerra e, oltre a ciò, deve calcolare su perdite straordinariamente elevate. Dallo scorso luglio non abbiamo più sentito che dalla Inghilterra e dall'America sia giunto per questa via un solo convoglio nell'Unione sovietica».

Il timore che l'offensiva sovietica possa fallire per mancanza di materiale bellico è in Gran Bretagna assai grande. Anche se si vuol ritenere che le risorse della Russia sovietica siano più grandi di quanto non si voglia comunemente credere, tuttavia si deve rammentare, d'altra parte, che l'usura di materiale sul fronte di operazioni così vaste e nel rigido clima invernale, secondo il parere dei competenti britannici, deve essere enorme.

La Cina di Ciung Ching divisa tra filo-inglesi filo-americani e filo-sovietici

TOKIO, 7.

Lo «Yomiuroci» segnala la gravità della tensione esistente fra le varie fazioni cinesi di Ciung Ching, che parteggiano per gli americani o per gli inglesi o per i russi. La rivalità fra i due primi gruppi si basa essenzialmente sulla questione dei rifornimenti perchè i partigiani dei nord-americani sostengono che, mentre gli Stati Uniti hanno praticamente rinforzato l'adesione di Chiung Ching, l'Inghilterra ha fatto molte promesse ma si è limitata ad aprire uno scarso ed inutile credito al Governo di Ciang Kai Scek. Gli anglofili a loro volta dichiarano che l'esistenza di basi britanniche in India rappresenta una garanzia più che sicura per la prosecuzione della guerra e che gli aiuti forniti dagli Stati Uniti sono stati concessi più per soddisfare interessi americani, come è dimostrato dall'assunzione di tutti i principali comandi, che per aiutare Ciung Ching. Le due fazioni però si trovano alleate contro la fazione filobolscevica perchè accusano i Sovieti di avere protestato per la centralizzazione che Ciung Ching intende condurre nel Sinkiang ostacolando così la sua espansione verso il nord ovest e ciò sin dall'inizio della guerra con la Germania, rifiutando i loro tecnici sospendendo altresì l'invio di qualsiasi materiale bellico e reclamando, nonostante conoscessero la scarsità di mano d'opera, l'invio di mezzo milione di operai per effettuare lavori di carattere militare.

Tutte queste discordie hanno finito col creare un ambiente assolutamente sfavorevole agli alleati poichè anche i più ingenui hanno ormai capito che Ciang Kai Scek non è che un burattino nelle mani di Roosevelt e che russi, inglesi e nord-americani considerano il Paese solamente come un territorio da sfruttare e i cinesi come mercenari da utilizzare per il conseguimento dei loro piani di dominazione in Asia.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 7.

Il bollettino reca:

«Nelle ultime 24 ore, sul fronte dell'istmo careliano, una compagnia sovietica ha attaccato, sostenuta dal fuoco di lanciabombe, giungendo fino ai reticolati dove è stata respinta e dispersa mentre le artiglierie finniche sbaragliavano, decimandolo, un altro reparto rosso di rincalzo che si stava raggruppando. Altrove reciproca attività di pattuglie.

Sull'istmo di Masselkae la difesa contraerea finnica ha abbattuto un apparecchio sovietico e ne ha danneggiato un altro dello stesso tipo.

Nelle ultime 24 ore, sul fronte paese senza conseguenze».

L'Asse dominerà la situazione nel Mediterraneo

Incondizionata solidarietà italo-tedesca e perfetta fusione del fronte bellico e di quello interno

AMBURGO, 7.

In una corrispondenza da Roma, l'*Hamburger Fremdenblatt* nota come l'inasprimento della guerra avvenuto in Germania dopo l'inizio della campagna contro l'Unione sovietica, il 22 giugno 1941 sia stato avvertito in Italia nel 1942.

Oltre a ciò l'anno trascorso ha recato un altro elemento importante e cioè la più perfetta fusione del fronte di combattimento con quello interno in un fronte comune facendo comprendere a tutti gli italiani senza eccezione che la guerra è una lotta per l'esistenza stessa del Paese.

Poichè il destino della Germania e quello dell'Italia sono ormai uniti indissolubilmente, appare superfluo prendere in considerazione la questione di sapere se sia più importante il fronte orientale o il teatro di operazioni del Mediterraneo. I presupposti della vittoria possono venire creati su entrambi i fronti così come su entrambi la potrebbe venire perduta. Questa non è una scoperta, ma l'insegnamento del 1942 è stato quello di avere reso tale concetto chiaro agli occhi di tutti. La solidarietà incondizionata italo-tedesca si è manifestata da entrambi le parti anche durante il 1942, continua il giornale.

Il primitivo corpo di spedizione italiano in Russia è stato portato agli effettivi di un'Armata e completato con le flottiglie di motoscafi veloci sul lago Ladoga e nel Mar Nero. La Germania, dal canto suo, oltre alle forze corazzate in Africa settentrionale ha inviato in Italia batterie di cannoni contraerei. Sottomarini italiani e tedeschi operano in comune nell'Atlantico, la collaborazione economica si è andata continuamente sviluppando. Oltre al carbone, la Germania ha fornito all'Italia, in certi momenti difficili, notevoli quantità di derrate alimentari e l'Italia partecipa ora anche essa ai rifornimenti provenienti dai territori occupati. L'Italia fornisce alla Germania non soltanto generi alimentari, ma anche materie prime industriali di grande importanza; essa ha inviato in Germania nel 1942, un numero di lavoratori superiore a quello del 1941, senza per questo restringere la sua produzione bellica di cui una parte è destinata, del resto, alla Germania.

Nel 1942, gli inglesi, con l'aiuto degli americani hanno iniziato contro l'Italia una triplice offensiva, per terra, nel cielo e mediante un diluvio di propaganda, persuasi di poter con ciò provocare un crollo morale del popolo italiano. Perciò la nazione italiana e il regime fascista sono stati sottoposti, l'anno scorso, alla più grande prova sinora subita, con il risultato che alla fine dell'anno l'Italia è più compatta, cosciente e decisa che mai.

Su questa constatazione si basa, non ultima, la certezza che l'Asse riuscirà a dominare la situazione nel Mediterraneo.

Cortrollo militare ed economico degli anglo-americani nel Congo Belga

LISBONA, 7.

Il Ministro delle Colonie dello pseudo Governo belga, rientrato a Londra dall'Africa, ha ammesso che le truppe del Congo Belga sono state poste sotto il comando del generale Giffard, comandante delle truppe inglesi dell'Africa orientale. Ha confermato l'invio di forze del Congo Belga in Liberia tacendo però che esse sono state poste agli ordini degli americani dai quali ormai dipende tutto il Congo Belga malgrado le smentite fatte diffondere in proposito dallo stesso ministro Wieeschawer appena rientrato a Londra. Egli ha inoltre rivelato che il Congo Belga ha mobilitato tutti i civili e che tutti i prodotti congelati vengono destinati alle nazioni unite, senza eufemismo per indicare gli anglosassoni ma specialmente gli Stati Uniti. Ha infine ammesso che il controllo della produzione economica del Congo Belga è fatta da una commissione anglo-americana.

Naufraghi inglesi sbarcati a Ponta Delgada

LISBONA, 7

Si apprende da Ponta Delgada che sono colà sbarcati altri 24 superstiti di piroscafi inglesi recentemente affondati presso le Azzorre.

Il viaggio del Re Imperatore in Sicilia. Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni

Efficacia delle azioni tedesche

nella regione del medio Don

Sessantadue carri armati e ottantasei velivoli sovietici distrutti -- L'audace puntata di una colonna motorizzata germanica che distrugge trenta cannoni anticarro

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 7.

(F. R.) *I combattimenti che hanno continuato ad infuriare ieri nella zona del Don centrale sono stati resi ancora più duri dall'infuriare della tempesta di neve.*

«Ancora una volta — scrive il Völkischer Beobachter *— le truppe alleate, passando in molti casi al contrattacco, hanno respinto le puntate offensive sovietiche distruggendo una quarantina di carri armati.*

Soltanto in pochi punti il nemico è riuscito ad incunearsi entro le nostre linee ed a superarle, ma le infiltrazioni non hanno durato a lungo perchè le breccie sono state rapidamente chiuse da formazioni corazzate della riserva che hanno accerchiato e distrutto i nuclei nemici.

In complesso dunque la situazione può considerarsi stazionaria. Si vanno facendo d'altra parte sempre più frequenti le nostre azioni di contrattacco il che mostra come il Comando germanico non si limiti ad una difesa passiva.

Nel pomeriggio del 5 gennaio una colonna motorizzata tedesca si è spinta tanto profondamente nella linea sovietica da superare non soltanto il primo ordine di trincee ma da raggiungere anche la zona delle postazioni di artiglieria riuscendo a distruggere una trentina di cannoni anticarro. Dopo aver compiuto questa ardita impresa le truppe germaniche stavano per far ritorno alle posizioni di partenza quando si sono viste sbarrare la strada da una brigata corazzata bolscevica formata da carri del tipo T 34 che hanno immediatamente impegnato battaglia. La nostra colonna è riuscita ugualmente ad aprirsi un varco e dopo avere distrutto 22 carri armati è ritornata alla sua base.

In un settore limitrofo un'altra colonna spintasi tra le linee sovietiche ha inferto severe perdite a due battaglioni ed ha catturato molto bottino bellico».

La Deutsche Allgemeine Zeitung *pubblica una corrispondenza del suo inviato di guerra il quale riferisce che «nei duri combattimenti in corso nella regione del Don centrale si sono particolarmente distinte le formazioni di alpini italiani che combattendo fianco a fianco con i nostri soldati hanno respinto in queste settimane una serie di violenti attacchi portati dal nemico con forze preponderanti.*

Perdite rilevanti ha subito l'Aviazione sovietica nel corso degli ultimi due giorni. A quanto informa il D. N. B. fino ad ora risultano abbattuti complessivamente sul fronte orientale 35 apparecchi di cui 29 in duelli aerei e 6 dall'artiglieria contraerea. Ieri la caccia tedesca ha abbattuto in duelli aerei svoltisi nel cielo del settore centrale del fronte e nella regione del lago Ilmen 44 velivoli bolscevichi tra cui un gran numero di apparecchi corazzati da battaglia. Altri 7 aeroplani sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea nel settore di Velikie Luki.

Un inviato speciale del Völkischer Beobachter *che ha visitato il fronte del lago Ilmen dice che «da 12 giorni i sovietici attaccano questo caposaldo che difende una importante strada. Il nemico sa che se riuscisse ad impadronirsi del caposaldo potrebbe bloccare con le sue formazioni corazzate le nostre retrovie e perciò fa disperati sforzi per avere ragione della resistenza delle nostre truppe.*

Per raggiungere il caposaldo ho marciato di notte in una foresta lungo una pista semicancellata dalla neve. Il soldato che mi accompagna deve cercare a tastoni i fili della linea telefonica per non smarrire la strada. Di tanto in tanto l'oscurità è interrotta da un razzo luminoso lanciato da un apparecchio sovietico e ci costringe a gettarci al suolo per non essere avvistati dagli aviatori nemici.

Finalmente, poco prima dell'alba, arriviamo al caposaldo. Percorriamo gli ultimi duecento metri strisciando per terra perchè il tratto è battuto dall'artiglieria sovietica. Entro in un piccolo fortino dove un tenente impartisce gli ultimi ordini ad una pattuglia che esce per andare in perlustrazione fra le linee nemiche. Il tenente mi racconta che le nostre posizioni avanzate distano soltanto 40 metri da quelle sovietiche. Da 12 giorni a questa parte i bolscevichi attaccano con forze nettamente superiori. Dopo avere superato con enormi perdite le zone battute dal tiro di interdizione delle nostre artiglierie e dei nidi di mitragliatrici essi sono riusciti ad arrivare fino al caposaldo grazie anche ai continui bombardamenti dell'Aviazione sovietica. La situazione è stata di conseguenza molte volte quanto mai critica ma le truppe germaniche sono sempre riuscite a ricacciare il nemico.

Mentre parliamo i cannoni bolscevichi ricominciano a far sentire la loro voce e per un'ora consecutiva le batterie nemiche battono la zona. Le nostre perdite non sono gravi. Soltanto un mortaio e tre mitragliatrici vengono distrutti. Purtroppo una granata centra l'osservatorio avanzato di artiglieria ed in tal modo il tiro delle nostre batterie non può essere fatto con precisione, quando circa due ore dopo i bolscevichi tornano nuovamente all'attacco. I soldati della prima ondata sono tutti coperti di mantelli bianchi e vengono all'assalto con la baionetta innestata ma incappano nel fuoco concentrato delle nostre mitragliatrici e debbono ritirarsi.

Nello spazio di tre ore essi vengono all'attacco per altre due volte consecutive. Il nemico fa intervenire adesso nel combattimento alcune formazioni di «Rata» ma contemporaneamente appaiono i nostri cacciatori che impegnano battaglia con gli apparecchi nemici costringendoli a desistere dall'azione. E così torna la calma. Ma chi può sapere per quanto tempo ancora?»

QUADRANTE

Da Versaglia

al libro bianco di Roosevelt

Ora ecco che a proposito del libro bianco da discussione in discussione gli anglosassoni risalendo alle origini dell'attuale guerra giungono fino a Versaglia e si chiedono malinconicamente: «Chi ha creato la situazione del 1939? L'interrogativo è troppo categorico perchè ad esso Londra o Washington possano dare una risposta. Tuttavia il Daily Herald *non può fare a meno di riallacciare l'anno cruciale del nostro continente con il lontano 1918. E scrive testualmente: «Versaglia è fallita miseramente nel tentativo di risolvere i problemi dell'umanità. E' inutile discutere circa l'equità del trattato di Versaglia; esso è stato insufficiente e perciò ha fallito il suo scopo. Coloro che l'hanno concepito non si sono resi conto che avevano dinanzi un mondo nuovo da costruire. Essi hanno pensato solo alla sicurezza e non al progresso. Il punto di partenza dei loro pensieri era il 1914 e non il 1918». Detto ciò il giornale britannico tenta di dare dei consigli per la futura conferenza della pace. Occorreva essere più chiari parlando di responsabilità?*

* * *

Il bello è che l'articolo in parola giunge per l'appunto nel pieno delle infervorazioni anglosassoni per il discorso di Wallace il quale — come ognuno sa — ha prospettato la volontà statunitense di giungere quando sarà il momento ad una nuova edizione di Versaglia aggravata nel suo contenuto. Se dunque i soloni del 1918 pensarono soltanto alla sicurezza (ma la cosa non appare probabile) e non al progresso è evidente che i nuovi soloni che attualmente risiedono a Washington si trovano ancora più indietro. Nel 1918 il punto di partenza — errato — era il 1914; che dire quando si pensi che nel 1943 il punto di partenza è sempre il seppellito 1914?

Con tale mentalità gli statunitensi vorrebbero immischiarsi nelle cose europee.

* * *

Dunque l'articolo del Daily Herald *fa contemporaneamente due cose: sconfessa il libro bianco, se non nei suoi postulati, almeno nei suoi presupposti e sconfessa eziandio i suoi compilatori (che sono gli uomini politici d'oltre Atlantico) nei loro progetti.*

E' inutile — ha l'aria di dire il foglio britannico — ricercare le responsabilità della guerra nei pochi fatti apparenti nell'ultimo quadrimestre del 1939: la responsabilità risale a Versaglia e autori di Versaglia furono i democratici: gli inglesi, i francesi e con loro gli americani.

Codesto tardivo riconoscimento anche se è soltanto implicito denuncia sintomaticamente le mire anglosassoni nell'attuale contingenza. Ma poichè è fatto da un inglese esso vorrebbe rigettare tutta la colpa solo su Washington.

Il lettore sente infatti che quando si parla di Versaglia il nome di Wilson rimbomba misteriosamente. Ora perchè tanta incomprensione dell'umanità giusto appunto a Londra?

Quali timori ha Londra nelle mire statunitensi? I giornali d'oltre Manica non ne parlano. Ma fra le righe molte cose essi fanno comprendere.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

I combattimenti nella regione del Don, dei Calmucchi e di Stalingrado continuano. Divisioni germaniche di fanteria e corazzate, in collaborazione con potenti formazioni della «Luftwaffe» e di apparecchi da combattimento romeni, hanno respinto tutti gli attacchi dei sovietici. In un punto sono stati distrutti in contrattacco 20 carri armati sovietici.

Nel settore mediano del fronte reparti di arditi hanno annientato numerosi fortini nemici. Ripetuti attacchi contro Velickj Luki e a sud-est del lago Ilmen sono stati respinti. Posizioni di attesa del nemico sono in parte state devastate dal fuoco dell'artiglieria.

La distruzione di un gruppo di forze nemiche accerchiate è imminente.

In accaniti combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto nei settori mediano e settentrionale 44 aerei nemici, l'artiglieria contraerea altri 12. La nostra Aviazione ha perduto un solo apparecchio.

Il traffico dei rifornimenti sovietici, sulla pista al di sopra delle acque ghiacciate del lago Ladoga, è stato efficacemente battuto di giorno e di notte dalla «Luftwaffe» e dall'artiglieria.

In Libia rafforzata attività di pattuglie di arditi. Apparecchi celeri germanici da combattimento hanno attaccato con buon risultato forze motorizzate e una base aerea britannica.

In Tunisia forze nemiche attaccanti sono state respinte, in contrattacco ai loro punti di partenza. L'aerodromo di Bona è stato bombardato di giorno e di notte. Il nemico ha perduto sei aerei.

Ad ovest sono stati abbattuti due velivoli britannici. Apparecchi da combattimento hanno attaccato attrezzature militari sulla costa orientale britannica.

Una nostra postazione difensiva in una località costiera della Tunisia. (R. G. Luce)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Ottavio Battaglia, di Udine, lire 100; Ferruccio di Lenardo ha inviato da Trieste la somma di lire 1000 accompagnandola con una lettera nella quale plaude all'iniziativa, che ha incontrato la comprensione dei friulani, memori e solidali in ogni opera di assistenza. Totale al giorno 7 gennaio 1943-XXI lire 158.297.

Scioglimento dell' Amministrazione della latteria di Venzone

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria turnaria di Venzone ed ha nominato Commissario Prefettizio della stessa il sig Lodovico Querini, Commissario prefettizio del Comune.

Prigionieri di guerra

Sono stati segnalati prigionieri di guerra i seguenti legionari:

I. Cap. squadra Carrettoni Giuseppe, V. C. Sq. Lodi Arnaldo, C.N. Cembrolla Gennaro, C.N. Rodella Giovanni, C.N. Dal Vite Giacomo, C.N. Ferraro Carmine, C.N. Cecchini Comincio, C.N. Lucca David.

I familiari sono pregati di far conoscere all'Ufficio Provinciale Notizie (R. Prefettura), il Comune di loro residenza e i dati necessari per meglio identificarli.

Validità dei tagliandi per distribuzione di olio

In vista dei ritardati arrivi dei quantitativi di olio assegnati alla provincia per il mese di dicembre, in dipendenza di difficoltà di trasporti, il Ministero dell'Agricoltura ha consentito che sia prorogata fino al 10 corrente la validità dei tagliandi olio della carta annonaria «olio e grassi» valevole per dicembre.

Distribuzione di salumi da cuocere nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, a datare da oggi, ha inizio la sesta distribuzione di salumi da cuocere, che si preleveranno usando la cedola di prenotazione n. XLII ed il tagliando 242 della Carta Annonaria dei generi alimentari vari di quarta emissione.

Distribuzione di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, con il 15 corrente si inizierà una distribuzione di patate agli esercizi pubblici ed alla popolazione civile del Capoluogo.

I buoni di prelievo relativi potranno essere ritirati, dai dettaglianti e dai pubblici esercizi, il 10 corrente, presso la locale Unione Commercianti e secondo le modalità che verranno pubblicate dalla precitata organizzazione.

In questi giorni l'Unione Commercianti emetterà pure i buoni per l'assegnazione patate alle convivenze della provincia.

Disciplina della produzione e della vendita di mobili di legno per il consumo interno

Come è noto, con Decreto Ministeriale del 16 dicembre scorso, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 28 dicembre 1942, a partire dal 29 dello stesso mese è proibita la fabbricazione per il consumo interno di mobili di legno diversi da quelli indicati in una tabella annessa al Decreto stesso.

A' sensi dell'art. 6 le Ditte produttrici dovranno compilare un inventario nel quale siano specificati: a) le qualità e specie di legname detenuto alla data dell'entrata in vigore del sopra menzionato Decreto; b) le quantità e le specie di mobili già approntati per la vendita, con l'indicazione dei relativi prezzi; c) le qualità e specie di mobili in corso di lavorazione alla data del 29 dicembre scorso, con l'indicazione dei relativi prezzi.

Le Aziende commerciali provvederanno a compilare analogo inventario, specificando le quantità e le specie dei mobili detenuti alla data del 29 dicembre, ivi compresi quelli in corso di consegna da parte delle Ditte produttrici, con l'indicazione dei relativi prezzi di vendita. Questi non potranno superare il prezzo di fattura del produttore maggiorato del 55 per cento, e dovranno essere indicati sui mobili con appositi cartellini.

In base all'art. 7 del ricordato Decreto Ministeriale, le Ditte produttrici e le Aziende commerciali dovranno altresì impiantare un registro di carico e scarico vidimato, prima dell'uso, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che alla compilazione dell'inventario ed all'impianto del registro di carico e scarico, e relativa vidimazione, DOVRA' ESSERE PROVVEDUTO, DAGLI INTERESSATI, ENTRO E NON OLTRE IL 15 GENNAIO CORRENTE.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

6 gennaio 1943-XXI affluite:

ORTAGLIE: patate q.li 300; ortaglie e legumi in sorta q.li 100.

AGRUMI: arance e mandarini quintali 556

ATTI FEDERALI

Fascio di Spilimbergo

In data 23 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Spilimbergo: Armando Arcudi, vice Segretario del Fascio in sostituzione di Ferruccio Collesan che viene confermato nella carica di componente il Direttorio; Giuseppe Bonutto, Leone Cesaretti, Ferruccio De Marco, Vittorio De Stefano, Anselmo Lenarduzzi, Antonio Origoni, Bruno Visentin: capi settore.

Fascio di Vito d'Asio

In data 28 dicembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Vito d'Asio: Mario Gorza, Vice Segretario del Fascio; Lina Gerometta, Luciano Zancan, Antonio Marcuzzi, Pietro Migot, Pietro Cedin, Carmelo Drius: componenti il Direttorio.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Corso informativo federale per insegnanti incaricati di educazione fisica

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Comando Generale della Gil, in accordo col Ministero della Educazione Nazionale, in rapporto all'attività da svolgersi dagli insegnanti durante il periodo di interruzione invernale delle lezioni, il Comando Federale organizza il primo corso federale informativo per insegnanti incaricati di educazione fisica al quale dovranno partecipare tutti gli incaricati di ambo i sessi attualmente in servizio.

Il corso si svolgerà in due periodi e precisamente:

Il primo periodo sarà abbinato al Corso Federale informativo per insegnanti elementari che si svolge nelle seguenti sedi: Gemona, Casa della Gil; Cervignano, Casa della Gil; Cividale, Casa Littoria; Maniago, Casa della Gil; Moggio Udinese, Casa della Gil; Pordenone, Casa della Gil; Spilimbergo, Scuole elementari; Tolmezzo, Palestra delle Scuole elementari; Udine, Palestra n. 1 di piazza Ospedale.

Il secondo periodo comprenderà due lezioni che si svolgeranno a Udine, presso il Comando Federale della Gil, nella seconda quindicina di febbraio p. v., in giorni ed ore che verranno tempestivamente comunicati.

Il primo periodo del corso comprenderà sei lezioni che si terranno di sabato dalle ore 10 alle 12 e precisamente nei giorni 9, 16, 23, 30 gennaio; e 6 e 13 febbraio. Il Comando Federale rilascierà un certificato di partecipazione al corso a coloro che avranno presenziato, con profitto a tutte le otto lezioni.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

La lezione di questa sera del prof. Fortunati

Questa sera, alle ore 18, nell'aula magna del R. Liceo Classico (piazza Umberto I), avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Paolo Fortunati, Direttore dell'Istituto di Statistica dell'Università di Bologna e membro del Consiglio direttivo centrale dell'I.N.C.F., il quale parlerà sul tema più che ogni altro attuale: **Giustizia sociale internazionale e giustizia sociale interna.**

Questo è il problema più discusso oggi nel mondo e rappresenta il tormento dei continenti in lotta per il raggiungimento di una giustizia sociale che ripaghi l'umanità di tutti i suoi sacrifici cruenti e incruenti.

L'ingresso è libero.

Fascio di Udine

Tesseramento A. XXI

Tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine sono invitati a voler provvedere con tutta urgenza al rinnovo della tessera per l'anno XXI presentandosi, muniti della tessera scaduta, presso l'Ufficio Cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il costo della tessera, come per lo scorso anno, è fissato in L. 15 per tutti i fascisti appartenenti a categorie sindacali di datori di lavoro o di lavoratori, compresi i dipendenti di aziende di credito e assicurazioni, i professionisti e gli artisti, gli artigiani.

I dipendenti da Enti Pubblici, non sindacalmente inquadrati, devono effettuare oltre al pagamento della tessera in ragione di L. 15 anche il pagamento del contributo obbligatorio 4 per mille sull'ammontare netto annuo degli stipendi e supplementi di servizio attivo, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi percepiti all'inizio dell'anno fascista.

L'Ufficio cassa della Federazione osserva il seguente orario: giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 13; sabato dalle ore 9 alle ore 11.

Riconoscimento sovrano al maggiore De Anna

Di «motu proprio» della Maestà il Re Imperatore è stata conferita al maggiore prof. Pinio De Anna la croce di cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia. Com'è noto il valoroso ufficiale concittadino è da poco ritornato dall'aver compiuti quasi tre anni di servizio coloniale, per gran parte sul fronte circenaico. Al camerata De Anna, che tanti meriti ha saputo cattivarsi in città particolarmente per la sua attività musicale, quale insegnante all'Istituto Tomadini e animatore della Società «Amici della Musica», i nostri vivi rallegramenti.

Pro Befana ai soldati degenti negli Ospedali militari

Diamo un altro elenco di offerte pro Befana ai soldati degenti negli Ospedali Militari, raccolte a cura del Gruppo donne benemerite del Regg. Fanti d'Italia:

Camilla de Concina Zillia lire 100; Antonietta de Brandis 50; Cecilia del Torso de Concina 50; Costanza Kechler Crotti di Costigliole 50.

Le offerte si ricevono presso il Popolo del Friuli o presso la co. Elisa de Puppi via B. Stringher 3.

Friuli operoso

Anche il nostro Friuli non lascia passare occasione per mostrarsi all'altezza del momento. Tutte le branche sociali cooperano per l'autarchia sia nei centri urbani principali sia nelle campagne, ove il lavoro si svolge silenziosamente, come è nell'indole del nostro popolo serio e sobrio. Riproduciamo qui la fotografia di una leggiadra fanciullo, figlia di rurali, Elda Sirch, mentre è intenta a filare la lana per tutti gli usi domestici ed anche per preparare indumenti per i nostri soldati al fronte.

Questa alacre giovanetta appartiene a famiglia numerosa di Percotto (comune di Pavia di Udine), essendo in casa quattordici persone, tutti lavoratori e bravi agricoltori.

CONCERTI

Rossana Bottai nel Salone della Provincia

Domani sera, nel salone della Provincia, la pianista Rossana Bottai, reduce dal concerto che sosterrà stasera a Gorizia, si presenterà alla cittadinanza udinese per il secondo concerto della Stagione degli «Amici della Musica».

Essa svolgerà il seguente programma:

1. Vivaldi: *Concerto in re minore;* 2. Chopin: *2 studi, 3 scozzesi, scherzo in si min.;* 3. Martucci: *Tema con variazioni;* 4. Musella: *Marina;* 5. Pik-Mangiagalli: *Ronde d'Ariel;* 6. Liszt: *2. Rapsodia.*

TEATRO

Ragazza che dorme e "La scapigliata,,

Un giovane pittore al servizio di un antiquario senza scrupoli scopre nella chiesetta di un convento un prezioso dipinto del Trecento raffigurante una Madonna. Mentre spiega al proprietario del dipinto la necessità di restaurarlo e di proteggerlo dall'umidità che lo altera mette alla luce senza volerlo una antica pergamena nella quale è indicato in modo poco chiaro il luogo ove una regina seppellì quel che di più caro aveva al mondo. La pergamena avvalora la credenza in un tesoro sepolto in quei paraggi che da più generazioni gli abitanti del villaggio si tramandano. Figuratevi la febbre che invade i buoni villici nella ricerca del tesoro. Ma le indicazioni della pergamena sono assai vaghe, e quindi le cose vanno per le lunghe. Il proprietario del dipinto finisce col rimetterci i pochi soldi che gli restano. Per poter continuare le ricerche acconsente ad affidare la preziosa Madonna al giovane pittore in cambio della somma che gli occorre. Naturalmente è l'antiquario che sborsa i quattrini, sicuro di tenersi per sempre la Madonna. Ma una nipote dell'ingenuo cercatore del tesoro va a raggiungere il pittore in città per indurlo a restituire la Madonna al culto dei fedeli. Il pittore, rincasando di notte, la trova addormentata nel suo studio. La visione di quel bel viso rasserenato dal sonno gli accende l'estro: mette mano ai pennelli e compone un capolavoro. Un capolavoro tale che seduce l'antiquario, il quale per averlo acconsente a restituire la Madonna. Naturalmente la divina effige è riportata sull'altare e l'idillio sorto tra il pittore e la giovane ispiratrice si muta in vero amore.

Il meglio del film è in quella ricerca del tesoro che inebria gli abitanti del villaggio e li divide in due partiti opposti che si fanno guerra. Non che tutto sia oro colato: disuguaglianze di tono alterano il ritmo delle sequenze; ma in complesso la figurazione è felice, e ha belle inquadrature governate da un gusto pittorico notevole. L'idillio però resta non fuso col resto della vicenda e non ha in sè modulazioni di particolare sapore.

Tra gli interpreti primeggia Giovanni Grasso con la sua recitazione spontanea e incisiva. Il Checchi e Oretta Fiume interpretano sobriamente il pittore e la sua ispiratrice, personaggi di scarso risalto. Molto bravo il Silvani. La regia è di Andrea Forzano.

Sulle scene, in avanspettacolo, la Compagnia «La scapigliata». Ammirevoli i numeri di danza; la parodia de «Il fornaretto di Venezia» e le canzoni, interpretate se non con volume di voce — il quale non è il forte, nè può essere, di questi cantanti — con grazia ed espressione. Riprovevole invece quel giovanissimo comico che per attirare l'interesse degli spettatori esce in espressioni sboccate e volgari; anzi, l'aggettivo che gli è proprio è peggiore ancora di volgare: plebeo. Fra tutti i quadri, degni di nota quello della danza araba e quello della macchietta comico-sentimentale femminile.

Al «Puccini».

e. c.

Una serie di gravi furti

Energico e proficuo intervento della P. S.

La cronaca in questi ultimi tempi ha segnalato diversi gravi furti commessi nella nostra città, furti gravi per la entità del danno recato a ciascun derubato e per il mistero che li avvolgeva rendendo assai difficili le indagini della Polizia, disposte immediatamente ogni qual volta si presentava il caso.

Ai suddetti furti, oggi la cronaca ne aggiunge altri tre.

Citeremo prima di tutto quello sofferto dal ten. dott. Ignazio Cicolella dimorante in viale Venezia 84: quivi i ladri, penetrati di notte probabilmente con chiave falsa, si impossessavano di preziosi ed oggetti vari per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il secondo riguarda la signora Anna Nimis in Locatelli, dimorante in via Viola 36. Ella assieme al marito ed ai familiari, la seconda festa di Natale si recava a far visita ad un cognato avente la villa a Pavia di Udine e quivi si soffermava tutta la notte ed il giorno appresso. Il suo breve soggiorno veniva purtroppo interrotto da una poco gradita comunicazione telefonica: durante la sua assenza ignoti erano penetrati in casa ed avevano certamente fatto man bassa. La signora ed i suoi familiari facevano rapido ritorno in città ed appena entrati in casa constatavano infatti che uno dei due sportelli in vetro della porta d'ingresso era stato forzato ed aperto; nell'interno tutto era in gran disordine, dal piano terra alle stanze superiori. Da un rapido ma attento esame è stata accertata la sparizione di un cappotto da uomo, di un soprabito, di tre mantelle per signora guernite in pelliccia, di tre tovaglie per dodici persone, di una borsa di pelle, di diverse paia di scarpe, di una tela di cotone lunga parecchi metri, di vestiti da donna, di biancheria varia personale e da camera, di parecchi oggetti preziosi nonchè di 340 lire che stavano in un cassetto; il tutto per un valore approssimativo di oltre undici mila lire. I ladri, evidentemente al corrente della assenza dei signori Locatelli, avevano operato durante la notte, con tranquillità e piena sicurezza di non essere disturbati.

Il terzo recente furto è stato denunciato dal signor Manlio Malisani fu Pietro, dimorante in via Savorgnana 16. Quivi i ladri, muniti di chiave falsa, approfittando che il portoncino di strada rimane sempre aperto, salivano fino in soffitta ed aperta facilmente la porticina, riusciva loro agevole penetrare nell'interno e così aprire un cassone, dal quale toglievano tre soprabiti dei quali uno da uomo e due da donna, due giacche ed un vestito scuro da uomo; il tutto valutato circa quattro mila lire. Della porta della soffitta insolitamente aperta, s'accorgeva un soldato, il quale avvertiva i signori Malisani, che a loro volta, poco dopo, constatavano il furto.

Ora siamo in grado di annunciare che, in seguito alle energiche e diligenti indagini della Squadra Mobile della Questura, gli autori di questi furti sarebbero stati identificati ed arrestati e che parte della refurtiva sarebbe pure stata recuperata. Le indagini e gli accertamenti necessari per una operazione così complessa però non sono ancora terminati. A tempo debito riferiremo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 e 7 gennaio 1943 XXI

NATI	5
MORTI	9
MATRIMONI	—

Nascite

Romano Marisa (III nato) di Angelo e di Di Gaspero Maria.

Landi Alvise (I nato) di Domenico e di Rossi Maria Luisa.

Baschier Anna (III nato) di Giovanni e di Candotti Elisabetta.

Pubblicazioni di matrimonio

Tomaduz Olimpio impiegato con Rossi Caterina casalinga.

Tomaduz Dionisio falegname con Tosolini Isolina guardarobiera.

Digregorio Antonio elettricista con Marchetti Oliretta impiegata.

Dolo Riccardo operaio con Ozarnik Alice tessitrice.

Morti

Marangone Maria Teresa ved. Piccinini fu Francesco di anni 68 casalinga.

Beltrame Lucia ved. Francovicchio fu Luigi di anni 77 pensionata.

Fasano Gioachino fu Angelo di anni 55 manovale.

Degani Luigi fu Francesco di anni 71 tessitore.

Melelli Pietro fu Domenico di anni 78 pens. gov.

Carussi Virginia ved. Rea fu Luigi di anni 82 civile.

Folledore Ines fu Antonio di anni 62 casalinga.

Rodaro Luigi di Pietro di anni 46 operaio.

Gelie Aurora fu Elena di anni 85 suora.

IL GIORNO

Venerdì, 8 gennaio (8-357) SS. 40 Martiri

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 17.15: Trasmissione dedicata alla Romania; 17.45 (circa): Musica varia; 19.10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il canzoniere della radio, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.45: Fuori programma n. 2, curiosità di radioascoltatori; 21.45: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.10: Concerto del quartetto della Scala; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.15 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.45: Radio famiglie; 21.30: Al pianoforte, un atto di Giuseppe Giacosa; 22.5: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

La sparizione di un vestito

Giovanna De Vit di Pietro, abita in casa della sorella, in via Baldissera 30. L'altra mattina la De Vit, recatasi per indossare un vestito che aveva appeso all'attaccapanni nella propria camera, non lo trovava più. Come e quando il furto sia stato commesso, non è dato sapere.

Un aspetto della Carta della Scuola:

Il lavoro

Il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita.

MUSSOLINI

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha in questi giorni, pubblicato un opuscolo contenente tutti i provvedimenti e le direttive emanati nell'ultimo triennio sulle esercitazioni di lavoro introdotte nella Scuola dalla Carta Mussoliniana. La raccolta è soprattutto indirizzata ai dirigenti e agli insegnanti che, come si legge nell'introduzione, «nell'aula, nel laboratorio o nei campi, vedono, seguono e studiano nei particolari, l'attuazione pratica di questo nuovo principio educativo».

Non è dunque escluso che la raccolta non possa interessare chiunque: anche coloro che non si occupano direttamente di scuola potranno apprendere cose interessantissime, perchè riguardanti la vita dei loro figlioli o comunque mettono in evidenza, nella sua prima pratica applicazione, uno dei principi più rivoluzionari e fondamentalmente educativi della Carta della Scuola: l'introduzione del lavoro in ogni ordine e grado della Scuola italiana.

Innovazione questa che ha finalità diverse e naturalmente originali rispetto a quelle di altri Paesi, le quali si concretano nel voler superare l'antinomia fra Scuola e Lavoro, in vista di una educazione più completa e più umana delle nuove generazioni: innovazione squisitamente politica che, ispirandosi alla dichiarazione del lavoro come dovere sociale, lo concepisce essenzialmente produttivo e perciò educativo.

Dal punto di vista etico fascista, Corporativismo, problemi sociali, problemi del lavoro, scuola, si completano lungo una grande strada: la rivoluzione; si fondono in una meta: «la cultura del popolo ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà».

Al comparire della Carta della Scuola gli ambienti della cultura rimasero per un istante un po' perplessi ed incerti: talune posizioni mentali, non potendo concepire una tanta rivoluzione di principi, affaticarono ad orientarsi e la prima perplessità fu proprio determinata dall'introduzione nella scuola del lavoro. Sembrava inverosimile e stridente poter accoppiare la scuola al lavoro tanto più che si parlava proprio di lavoro dei campi e delle officine in ogni ordine di scuola, ivi compresa la scuola culturale per eccellenza, il liceo classico.

Eppure uno studio non superficiale della Carta della Scuola ci fa intendere che il principio del lavoro, ivi sancito, è come la pietra angolare di tutto l'edificio e che negando tale principio si nega tutto il piano regolatore sul quale basa il rinnovamento della scuola italiana.

Il nostro, è il tempo del lavoro ed è il tempo in cui l'uomo si misura da quel che rende mediante il suo lavoro: il lavoro manuale, accoppiandosi con quello intellettuale per la formazione d'una coscienza, crea nell'uomo una dignità: inserendo il lavoro fra le manifestazioni previste dal servizio scolastico, la Carta della Scuola ne esalta sotto ogni aspetto il valore e combatte così il pregiudizio che l'operaio sia condannato ad una dipendenza e servitù economica inconciliabile con i suoi diritti di persona.

Soltanto dopo aver chiaro il concetto di questi principi sul lavoro si possono comprendere nella loro essenza i rapporti fra Scuola e Famiglia, Scuola e Corporazione, Scuola e Partito. Nella famiglia tipica italiana, ad esempio, c'è il padre che lavora ed il figlio che studia ed è quest'ultimo, il padre di domani, che manterrà il figlio agli studi: due componenti essenziali della famiglia e due generazioni che si saldano per virtù del lavoro.

Il lavoro dovrà essere manuale: certamente, perchè di lavoro intellettuale, a scuola se ne fa anche troppo: l'educazione non deve arrestarsi al cervello senza ricercare la volontà con cui tradurre in atto le idee: è nel lavoro delle mani che il giovane si abitua ad amare l'azione e a dimenticare l'inerzia; è nell'equilibrio fra studio e lavoro che il concetto moderno di umanesimo trova il suo significato più concreto.

Se le ragioni suesposte, per le quali è stato introdotto il lavoro nella scuola sono di carattere sociale e formativo, un'altra ragione non meno importante delle prime è quella di carattere orientativo. Selezione ed orientamento sono infatti due capisaldi sui quali dovrà svilupparsi la nuova scienza dell'educazione.

«Studio, educazione fisica, lavoro — dice la sesta dichiarazione — forniscono alla scuola i mezzi per saggiare le attitudini».

Il lavoro indubbiamente è mezzo efficacissimo di selezione e di orientamento del giovane, sia nel campo scolastico, sia nel campo professionale. Il docente ed il familiare potranno adoperare tale mezzo per indagare le attitudini dell'allievo: l'allievo assumerà più chiara coscienza di quanto vorrà e saprà fare domani. Il lavoro richiede ordine e metodo e, se è spontaneo, gusto, estro, fantasia: l'ordine ed il metodo dimostrati riveleranno, per esempio, al giovane di essere portato piuttosto ad una professione tecnica: il gusto, l'estro, la fantasia gli daranno il primo segno del suo temperamento artistico.

Il lavoro produttivo darà una conoscenza ai futuri organizzatori del valore della produzione e del significato dell'attività collettiva e sarà fattore di orientamento fra la stessa collettività.

Volendo dunque riflettere sui vantaggi morali e materiali che apporta il lavoro nella scuola si spiega facilmente la ragione per cui il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato, dà e darà tanta importanza a questa forma di attività scolastica: attività che non va considerata a sè, ma che è necessaria allo sviluppo dei principi di *tutte* le dichiarazioni della Carta della Scuola: attività senza la quale la Carta della Scuola non avrebbe più ragione di essere documento originale e rivoluzionario, bensì comune riforma di metodi e programmi didattici.

Il vivo interessamento al problema del lavoro dimostrato dall'Autorità della scuola, attraverso moltissime disposizioni, ci fa anche comprendere un'altra cosa.

Perchè il lavoro raggiunga pienamente i suoi scopi sociali, formativi, orientativi è indispensabile che esso assuma nei giovani un carattere di spontaneità: il giovane deve amare il suo lavoro.

Per questo, ormai scosse le prime perplessità, col primo apparire della Carta della Scuola, la Nazione tutta è chiamata a collaborare affinchè le nuove generazioni acquistino una nuova coscienza che renda loro spontaneo il lavoro, come spontaneo è il loro amore verso la Scuola.

Gastone Andreazza

Tesseramento degli artiglieri per l'anno XXI

Il Comando del Gruppo Provinciale degli Artiglieri, ha diramato la seguente circolare riguardante il tesseramento per l'anno in corso:

«Il 28 ottobre XX E. F. ha chiuso, con il migliore risultato, il tesseramento per l'anno XX ed ha segnato l'inizio delle iscrizioni e rinnovazioni per il corrente anno XXI.

Lo stato di guerra ed il conseguente richiamo alle armi di molti camerati non deve costituire, come non lo fu nel passato, un ostacolo alla attività organizzativa ed al tesseramento totalitario, ma, all'opposto, deve costituire un incitamento sempre più vivo per tutti, Capi e gregari, che amino veramente la nostra Arma gloriosa, che oggi, come ieri e sempre, combatte e vince, in uno slancio di superamento con le altre Armi, onde un'era di pace, di grandezza e di prosperità sorrida alla Patria.

I Comandanti delle Batterie e delle Sezioni debbono intensificare la propaganda presso tutti i camerati, assenti e presenti, perchè tutti rinnovino la iscrizione e presso i non iscritti perchè sentano l'onore e l'orgoglio di far parte della nostra salda organizzazione.

Le quote tesserative praticate il decorso anno XX E. F. rimangono invariate.

I Comandanti delle Batterie e delle Sezioni rilascieranno uno speciale bollino da applicarsi sulle rispettive tessere dell'anno XX E. F. ed ai nuovi iscritti verrà invece consegnata la tessera anno 1942 con applicato il bollino 1943 XXI.

I suddetti Comandanti, per il ritiro delle tessere e dei bollini e per qualsiasi chiarimento, si rivolgeranno al Comando di Gruppo (Udine, via Poscolle 24) dove, anche per ricevere direttamente gli associati della Batteria di Udine, la sede sarà aperta ogni giorno dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 19».

Natale alpino

Il Comando del Battaglione Udine del X Alpini comunica:

La sottoscrizione promossa dagli alpini attualmente in congedo allo scopo di inviare doni ai valorosi camerati combattenti in Russia, *si chiuderà domenica 10 c. m.*

Gli Enti, le Ditte e i privati che avessero intenzione di contribuire sono pregati di farlo entro il termine sopra indicato o per lo meno di annunziare la loro offerta per dar modo a questo comando di meglio regolarsi negli acquisti.

A suo tempo verrà pubblicato un completo resoconto della sottoscrizione e dei doni che saranno spediti al Comando della Divisione «Julia».

Un pittore friulano in Croazia

Ottone Antonini

L'operosità dei friulani in patria e all'estero è ben conosciuta nè convien spender parole per ricordare le virtù di sobrietà e di attiva solerzia dei nostri corregionali: più raro è il caso che qualcuno fra essi si segnali nel campo della letteratura e dell'arte, dalle quali sembra talvolta alieno lo spirito positivo e fattivo di nostra gente.

E tanto più di conseguenza siano lieti di poter brevemente menzionare l'attività di un pittore d'origine friulana, Ottone Antonini, tra i più quotati nel nuovo indipendente stato di Croazia.

E' nato a Zagabria nel 1893 da padre nativo di Latisana, anch'esso pittore, che si è spento nel gennaio dell'anno in corso. E dal padre imparò l'arte, coadiuvandolo nelle decorazioni delle chiese di Pozega, di Livno e di Vares, prima ancora di frequentare in Zagabria l'Accademia.

Perfezionatosi a Siena presso quell'Istituto reale delle Belle Arti, ritornò a Zagabria nel pieno della sua maturità artistica e, pur senza trascurare ogni genere di pittura, si specializzò, sulle orme paterne, nella decorazione paretaria sacra della quale offre pregevoli esempi in Zagabria nella chiesa dei Francescani e in quella di Varsavska aulica.

Successivamente volse le sue cure migliori alla ritrattistica. A lui è dovuto il ritratto del console generale italiano in Zagabria Umberto Rocchira (1931), donato dai connazionali residenti all'atto di partenza del console per altra destinazione.

Ottone Antonini: Ritratto di signora

Quantunque lo Antonini professi una forma di eclettismo artistico, come si desume anche da una rapida rassegna dei suoi quadri della prima maniera (e ricorrono reminiscenze senesi e umbre rinascimentali non meno che influssi di macchiaioli del sec. XIX) ha finito con l'inclinare a un temperato neoclassicismo, ispirato alla tradizione, la quale in tante cose appare salutarmente ritornata di moda. E questi suoi intendimenti artistici ha polemicamente sostenuto per molti anni nel settimanale «Svijet» (il mondo), uscito tra il 1925 e il 1936, e che fu una delle principali rassegne d'arte, moda, musica, sport in Croazia. Regolarmente l'Antonini ne disegnava poi l'illustrazione della copertina.

Ma correvano allora tempi difficili sotto regime iugoslavo, per la libera esplicazione d'ogni attività d'arte e di pensiero e scemato di molto era l'interesse per la pittura religiosa.

Attualmente all'Antonini è stata affidata la composizione dei nuovi francobolli croati — e fra i panorami ne compariranno dei bellissimi; finita quest'opera, partirà per Berlino a decorare la sede di quella Legazione croata.

Abbiamo conosciuto l'Antonini in una pausa del suo lavoro che è davvero estenuante; e questo è un peccato perchè in tal guisa ne scapita qualche volta la precisione delle opere; ma l'attività senza soste è una caratteristica del temperamento di quest'uomo — come dei friulani tutti, credo; di quest'uomo che anni addietro trovava modo e tempo di accudire all'arte e dirigere nel contempo un'altra rivista di critica e di battaglia lo «Sismus» (il Pipistrello), degno di competere nel suo genere col più noto «Simplicissimus» di Monaco.

A. Vigevani

Alla mostra Bernardinis

La mostra di disegni ed acquarelli di Mario Bernardinis continua a richiamare gli appassionati. Particolarmente numerose sono state le visite nel giorno festivo dell'Epifania. Anche gli studenti del Liceo Scientifico, accompagnati dal prof. Bassanin, si sono vivamente interessati della mostra dell'artista, il quale, come è noto, attualmente espone un suo acquarello, «alpino e mulo», alla mostra degli artisti italiani in armi allestita nelle sale della nuova Pinacoteca di Monaco. Notata pure la presenza del prof. Francesco Fattorello, presidente dell'Accademia di Udine, del comm. Alberto Calligaris e di altre personalità.

Altre opere sono state vendute fra cui «Alpini comandati» ed alcune caricature.

La Mostra (sede del Sindacato professionisti e artisti) si chiuderà domenica alle ore 19. L'orario è il seguente: 10-12,30; 15,30-19.

Unione lavoratori del commercio

Riunione di apprendisti alimentaristi

Tutti gli apprendisti appartenenti alla categoria degli alimentari misti e droghieri, sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta dal Commissario del sindacato — camerata Gori — il giorno 10 corrente alle ore 10 all'Unione, via Vittorio Veneto n. 11.

Non sono ammesse le assenze.

L'infortunio di un piccino

E' stato trasportato ieri al nostro Ospedale Civile il piccolo Renzo di Giorgio, di Elio, di appena due anni, abitante in via della Valle, il quale, stando in casa propria, cadeva dal seggiolone. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del braccio sinistro, guaribile in un mese, salvo complicazioni ed esiti.

Echi della serata zoruttiana

Disco chiuso

Prendiamo atto della precisazione... imprecisazione del critico musicale del «Piccolo», il quale riafferma ad oltranza come l'antico aforisma del «non v'è peggior sordo di colui che non vuol sentire» sia ancora e sempre attuale.

Perciò, per noi, disco chiuso.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Ettelinda Buttigan Orlandi: Mario Armellini L. 20, Mario Chiopris L. 5. Per onorare la memoria di Laura Conti: Alba e Tita Cantoni L. 10. Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: Maria e Giovanni De Pauli L. 20. Carlo Chiesa L. 50. Per onorare la memoria dell'ing. Lionello Leskovic: Carlo Chiesa L. 50.

Alla Colonia «Principi di Piemonte». — Gisella Gassi L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del comm. ing. Lionello Leskovic: gen. comm. Attilio Mombellardo L. 10, dott. Giacomo Dorta 10, comm. Luigi Frova 10, cav. avv. Urbano Cappeni 10, comm prof Ciro Bortolotti 10. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa rag Mario Caldana L. 10, Riccardo Barbetti L. 10. Per onorare la memoria di Giorgio Masolini: rag. Giuseppe Del Bianco L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della propria madre: Lina Molini L. 200.

Opera Messa del Povero. — N. N. L. 40, maestro Gio Batta Zucco 20, Attilio Tabacchi in memoria di Renato De Luisa L. 25. Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Buselini ved. Job, l'avv. Agostino Candolini L. 100. Nel trigesimo della morte del nonno Leonildo Tabacchi L. 25.

Al Rifugio Salesiano «Giacomino Beorzi». — Postelegrafonici, per un materasso di crine da destinarsi ad un fanciullo orfano e povero del Rifugio Beorzi L. 300. In memoria della madre e sorella del signor Alfredo Arimondi, avvenuta a Torino, un gruppo di amici L. 220. Famiglia Orazio Moretti in memoria della zia Elgira Traghetti L. 50. I maestri della scuola elementare «Dante Alighieri», in memoria della mamma del collega F. Pividori L. 105. Famiglia Mozzon per lieto evento L. 50. Bruno Candriello in memoria di Armando Danti L. 10. Ines Cotterli in memoria di Tomaso Dorta L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del proprio madre: Lina Molini L. 200. In memoria di Veronica Greatti da Basiliano: famiglia Greatti L. 250.

Razzia di pennuti

L'altra notte, ignoti ladri penetravano nelle case coloniche di Luigi Bosca e di Rosa Paviotti, site a Trivignano Udinese. Indisturbati visitavano i due ben forniti pollai vuotandoli complessivamente di ben 45 capi di ottimo pollame. Il danno è considerevole.

Va a denunciare il furto e ritrova la sua bicicletta in Questura

Sere or sono il fornaio Armando Leita di Ermenegildo, da Pasjan di Prato, veniva derubato della propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori della bottega. Rassegnato a non ritrovarla più si affrettava al mattino seguente in Questura, ove denunciava il furto patito. Ma quale non è stata la sua sorpresa quando un funzionario gli presentava una bicicletta che immediatamente egli riconosceva per propria. Cos'era avvenuto? Detta bicicletta era stata rinvenuta abbandonata sotto un portico in via Ronchi e precisamente dinnanzi alla porta dell'esercizio di Anna Tomada in Morassi, la quale affrettavasi a portarla in Questura. Dopo gli opportuni accertamenti, la bicicletta è stata restituita al Leita, il quale — felicemente sorpreso — si sta ancora chiedendo com'essa sia andata a finire in via Ronchi.

Uccide una lepre in tempo vietato e senza licenza di porto d'armi

La guardia giurata Adriano Colonello da S. Giorgio di Nogaro, dopo abili appostamenti, scopriva il 3 corrente nei pressi della foce del fiume Zellina, Giuseppe Francescon di Vittorio da Coalino di S. Giorgio di Nogaro, mentre uccideva una lepre, la cui caccia è chiusa fin dal 31 novembre essendo per di più privo della relativa licenza di porto d'armi.

Il Francescon è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al R. Pretore di Palmanova per porto d'armi abusivo e per uccisione di selvaggina stanziale in tempo di divieto.

Cronaca mesta

Funebri Maria Teresa Piccinini

Si sono svolti ieri mattina, alle ore 8, i funerali della compianta signora Maria Teresa Marangoni vedova Piccinini, spentasi a 63 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto degli affetti familiari. Il mesto corteo moveva da via Poscolle 9. Avevano inviato fiori la S. A. Luigi Spezzotti ed i figli. Reggevano i cordoni le signore co. Lina di Caporiacco, Elsa Ferrara, Italia Prucher e Maria Pozzo. Seguivano il feretro i figli e largo stuolo di parenti, nonchè molte signore amiche e conoscenti di famiglia. Le esequie sono state celebrate in Duomo; quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

I signori abbonati

sappiano che l'abbonamento al giornale, come a tutti i giornali, va pagato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Spettacolo di Cinevarietà con la Compagnia «La scapigliata» - Schermo: RAGAZZA CHE DORME - Con O Fiume, A. Checchi. Ore 16.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOI VIVI - Con A. Valli, F Giachetti, R. Brazzi - Ore 16.30.

SAVOIA - LABBRA SERRATE - Con F. Giachetti. Ore 16.30.

IMPERO - LE DUE STRADE - Con A. Maye e A. Mariscal. Ore 16.30.

GIL - LA CORONA DI FERRO - Con G. Cervi Ore 18.

CECCHINI - IL VAGABONDO DELLA STEPPA Capolavoro con Juno Steposchi - Ore 16.30.

BELTRAME - CAVALLERIA - Con A. Nazzari, E. Cegani, E. Viarisio - Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ORIZZONTE DIPINTO, Capolavoro, ore 16

Libri nuovi

Lotta fra due mondi

Una prefazione del ministro Pavolini ad un libro di Guido Puccio

Per i tipi di « Edizioni Italiane », Roma, Guido Puccio ha pubblicato in questi giorni un libro di grande attualità, « Lotta fra due mondi », interpretazione e documentazione di questa guerra.

I lineamenti e l'importanza dell'opera sono limpidamente definiti nella prefazione di Alessandro Pavolini, il quale scrive:

« Nella letteratura politica di guerra, che va di giorno in giorno aumentando di mole, prende ora posto il volume di Guido Puccio: « Lotta fra due mondi ». Il titolo è riassuntivo — per se stesso — di un ampio periodo storico, che ha rivelato al mondo i caratteri fondamentalmente imperialistici della democrazia nord-americana e ha strappata, dal volto ebraico od ebraizzato di Delano Roosevelt, la maschera dell'umanitarismo ipocrita.

I capisaldi dell'opera, che Puccio ha scritta con severità e consapevolezza, sono: la responsabilità della Casa Bianca per l'estensione del grande conflitto intercontinentale; la rivalità storica anglo-americana; il fronte unico che il Tripartito oppone all'imperialismo « yankee »; l'Italia e i suoi diritti.

L'esame è vivo ed accurato. Attraverso la concatenazione delle vicende politiche che hanno preceduto e materiato il conflitto, l'autore disegna un solido quadro della realtà storica in cui i popoli oggi vivono, portando — a più vasti e dettagliati studi in materia — un valido contributo.

Quest'opera di volgarizzazione è insomma degna sotto ogni aspetto di essere letta e meditata, a complemento o, ad arricchimento delle comuni cognizioni, e a sostegno della fede che ci sorregge nella vittoriosa marcia ».

Ecco un sommario dei capitoli del libro:

Verso un mondo nuovo - Crollo di una tradizione secolare - John Bull cede il passo ad Uncle Sam - Che cosa Americani ed Inglesi pensano gli uni degli altri - Prima dichiarazione di guerra di Roosevelt alle potenze dell'Asse - Odi e calcoli di Giuda - Responsabilità della Casa Bianca - Come Roosevelt ha portato gli Stati Uniti alla guerra - La politica personale del Presidente - L'accaparramento delle basi - Piani anglo-americani sull'Africa - Gli Stati Uniti tenteranno un'invasione dell'Europa? - Dollari e bastone nell'America Latina - Rivalità anglo-americana e ricatti della Casa Bianca - Come gl'Inglesi giudicano la profittatrice politica della Casa Bianca - La Casa Bianca e la dottrina di Monroe - L'ossessione del « secolo americano » - L'Europa oppone un fronte unico all'imperialismo « yankee » - Un Impero in liquidazione - La Gran Bretagna fuori dell'Europa e contro l'Europa - Un'Inghilterra appendice degli Stati Uniti? - L'Italia e il conflitto. - Appendice con documenti.

Guido Puccio: **Lotta fra due mondi**. - Edizioni Italiane, Roma. - Un volume di pagg. 235, L. 24.

Un libro Gray sulla Dalmazia

Verso la terra di Diocleziano e di Tommaseo, nel campo della interpretazione storica e culturale, gli italiani avevano una lunga grave ingiustizia da riparare.

Non si vuole bene inteso disconoscere che al disopra delle contingenze politiche, nel secolo scorso e all'alba di questo, l'Italia non abbia ardentemente amato e invocato la gente adriatica dell'altra sponda. Ma sovente l'amore stesso non sa dare di sè prova generosa e acuta. E noi, pur consacrando in amorosa venerazione e in trepida angoscia la sorte e la storia di quella terra, sovente e in vari modi le recammo involontaria offesa.

Ezio Maria Gray, che dà ora alla luce per le cure editoriali dell'Istituto Geografico De Agostini un aureo volumetto, « La Dalmazia » (poche vibranti pagine di testo e ricco corredo di magnifiche illustrazioni in calcografia), precisa in qual modo tale offesa potè compiersi e persistere.

« In primo luogo, poichè dalla generazione del Risorgimento avevamo ricevuto in testamentaria consegna l'alto grido della fedeltà dalmata a Venezia e poichè nel nome di San Marco la Dalmazia aveva fatto giuramento di non acconciarsi nè al baratto nè all'abbandono, noi finimmo per limitare l'italianità della Dalmazia ai tempi e alle espressioni della sua venezianità. In secondo luogo se è vero che ci prodigammo nell'illustrare gli aspetti della civiltà italiana in Dalmazia, è anche vero che lungamente perseverammo nel considerarla come una filiazione riflessa della civiltà della Penisola facendo della Dalmazia una nostra beneficata secondogenita ».

Con l'animoso scultoreo lucente suo stile l'autore rivendica alla Dalmazia la sua arte autoctona e delinea con dottrina e calore di poesia il conto creditorio della Dalmazia verso la madre patria. Non è la Dalmazia che deve all'Italia gratitudine perchè questa ne abbia ravvivata l'italianità coi riflessi dell'arte propria, ma è l'Italia che dalla Dalmazia riceve la luce più pura e più ardente: la luce della Rinascenza, proiezione sfolgorante della riconsacrata romanità.

E. M. Gray ha così compiuto a nome di tutti gli italiani da lui resi finalmente consapevoli, non soltanto un atto d'amore verso la Dalmazia, intrepida protagonista di romanità, ma anche un atto di giustizia doveroso e definitivo.

Ig. Da.

Ezio Maria Gray: « La Dalmazia », pp. 16-LIV, Istituto Geografico De Agostini, Novara, anno XXI, L. 20.

La periferia di Roma in un volume di Guglielmo Ceroni

Nella ricorrenza del Ventennale, la Casa editrice Fratelli Palombi ha pubblicato, in ricca veste editoriale, un volume di Guglielmo Ceroni, « Roma nei suoi quartieri e nel suo suburbio », di oltre 600 pagine di testo, rilegato in tela ed ornato di numerose tavole a colori e in bianco e nero, e di una acquaforte originale (« Roma nei suoi quartieri e nel suo suburbio », G. Ceroni, Casa ed. F.lli Palombi Roma 1942-XXI, lire 150).

Si tratta di una interessante documentazione della Roma Mussoliniana, dai colli al mare, che nel primo ventennale del Fascismo ha avuto origine e sviluppo. Questo studio fa seguito al volume « Roma nei suoi rioni », dovuto ai più noti romanisti, e pubblicato dalla stessa Casa editrice nel 1936-XIV. In quell'occasione il Duce, cui l'opera venne offerta da Ceccarius, auspicò che essa fosse continuata per la periferia dell'Urbe; e Guglielmo Ceroni ha assunto questo compito, assolvendolo nella più degna maniera.

Il titolo definisce il grosso volume, indicandone al lettore la geniale originalità, perchè l'impresa, non facile, non era mai stata da altri tentata. La trama del libro è una serie di articoli scritti come semplici, intelligenti ed originali cronache, e l'autore ha voluto illustrare ogni quartiere secondo la sua storia passata, presente, e i suoi sviluppi futuri. La trattazione è divisa in venti capitoli, tanti quanti sono i nuovi quartieri di Roma, compresi quelli dell'Esposizione, il Lido e la zona industriale. Di ogni quartiere sono stati precisati i confini governatoriali, passando poi alla piana ed agevole illustrazione. Al termine di ogni capitolo si trovano utili dati statistici, ed una rara ed utilissima bibliografia. Tre indici, onomastico, toponomastico e delle cose, completano praticamente l'opera.

Per tutti i moltissimi che amano Roma, questo volume, che si presenta in lussuosa veste, e che fa onore alla Casa editrice Fratelli Palombi, rappresenta un caposaldo ed una fonte inesauribile di notizie anche nuovissime, che non sarebbe possibile attingere altrove.

Z.

Attività editoriale

Panorami di realizzazioni del Fascismo

Come è stato già riferito sulla stampa, con l'intervento dell'Ecc. Giuseppe Bottai, nella propria sede di via dei Portoghesi, 18, in Roma, si è tenuta la riunione del comitato direttivo dell'Istituto Editoriale dei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo ». Erano presenti, oltre i componenti del comitato promotore dei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo », camerati Giacomo Di Giacomo, Cesare Ferri e Luigi Pinti, l'Ecc. Antonio Putzolu, l'Ecc. Federzoni rappresentato dal co. Francesco Pellati cancelliere della R. Accademia d'Italia, l'Ecc. Cipriano Efisio Oppo, il senatore Marco Arturo Vicini, il federale dell'Urbe cons. naz. Mario Colesanti, i cons. naz. Nino d'Aroma, Domenico Leva, Sergio Panunzio, Carlo Scorza e il prof. Antonio Bruers. Fungeva da segretario il segretario generale dell'Istituto dott. Gennaro Vaccaro. Assenti giustificati l'Ecc. Filippo Tommaso Marinetti ed i consiglieri nazionali Carlo Alberto Biggini ed Italo Bresciani.

Nel corso di questa riunione sono stati enunciati gli scopi essenziali dell'Istituto, che qui diamo a maggiore integrazione della prima notizia pubblicata negli scorsi giorni.

Il presidente dell'Istituto, Di Giacomo, ha subito preso la parola illustrando gli scopi ed il fine dell'Istituto Editoriale dei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo », soffermandosi, dapprima, a spiegare il perchè ed il quando sorsero i « Panorami di Realizzazioni del Fascismo » e come quest'opera da un'impresa iniziata nel 1938-XVI, con mezzi modesti e scopi contenuti in limiti piuttosto angusti, man mano, per la dovizia del materiale raccolto e di cui la pubblicazione si riteneva indispensabile ai fini prossimi e remoti della documentazione dei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo », si sia — dopo l'approvazione del Duce, che per due volte ricevette il Comitato direttivo — sviluppata ed abbia assunto le proporzioni d'una opera indispensabile oltre che preziosa a chiunque voglia, oggi come in avvenire, intraprendere uno studio sulla storia della Rivoluzione oppure sulle attività del Regime fascista.

L'Istituto, che ha ottenuto l'adesione e si è assicurata la collaborazione di varie personalità del Governo e del Partito, nonchè dei maggiori esponenti del movimento fascista del periodo insurrettivo, si propone convergere le sue cure speciali sui seguenti argomenti di studio e di elaborazione: a) il Duce della Rivoluzione Fascista, b) Storia del martirologio fascista; c) Storia generale della Rivoluzione; d) Storia delle squadre d'azione; e) Storia del giornalismo rivoluzionario; f) Dottrina e cultura fascista; g) Storia del Sindacalismo Fascista; h) L'azione di Governo e le attività nazionali del Fascismo; i) Gli Istituti del Regime; l) Le opere pubbliche del Regime.

L'Istituto poi si propone di curare le successive ristampe od edizioni dell'opera, di rivederne e aggiornarne costantemente la materia, di pubblicare estratti dell'opera, di dare la più ampia diffusione tra le masse e all'estero alle edizioni dell'Istituto stesso.

A varie riprese l'eccellenza Bottai ha interloquito sulla relazione di Di Giacomo per dare direttive di massima circa l'azione di propaganda che l'Istituto deve svolgere, sulla quale azione si è intrattenuto a lungo il cons. naz. Panunzio, che ha altresì fatto presenti le ragioni che consigliano la traduzione di vari scritti apparsi nei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo » nelle lingue dei principali Paesi, non solo di Europa, ma anche del Medio ed Estremo Oriente.

E' stato preso in esame ed è stato oggetto di lunga discussione il programma di lavoro dell'Istituto per l'anno XXI, che comprende la pubblicazione del volume degli indici dei « Panorami di Realizzazioni del Fascismo », di vari testi sulla storia dello squadrismo provinciale e di altri libri ed opuscoli di storia, di cultura e di propaganda.

Il comitato direttivo ha inoltre esaminato l'eventualità di bandire un concorso per richiamare l'attenzione degli studiosi sui problemi storici del Fascismo. La proposta di questo concorso, che sarà dotato di un premio cospicuo, è stata approvata all'unanimità ed il bando relativo sarà prossimamente reso noto.

L'Istituto Tosi

L'Istituto Editoriale Italiano Bernardo Carlo Tosi fu fondato nel 1936 per l'edizione dell'Enciclopedia Biografica Bibliografica Italiana, una delle opere più grandiose e reputate di questo ultimo ventennio.

Collaborazione strettissima, intima tra il giovanissimo editore mecenate e il direttore generale Almerico Ribera, che ne aveva disegnato l'ampio programma. La sede fu stabilita a Milano in via Lazzaroni 10, donde fu lanciato il primo manifesto dell'opera, che trovò immediato e compiuto consenso nei letterati, negli uomini politici, negli scienziati e negli artisti.

Il Paese aveva bisogno di un'Enciclopedia Nazionale, che svelasse agli italiani nomi, opere e fatiche dimenticate, non per colpa di coloro che avevano ben meritato, ma per incuria dei superstiti o per avversa fortuna. Il Tosi si proponeva di arricchire la mirabile raccolta di quante voci fosse ancora possibile esumere dagli archivi, dalle biblioteche, dalle librerie private.

Occorreva dare al mondo la prova della genialità e della potenza morale della nostra stirpe.

E i primi volumi dell'E.B.B.I., dedicati ai « Condottieri, Capitani e Tribuni » editi con lo pseudonimo Corrado Argegni (Almerico Ribera) uscirono un anno dopo, presentandosi con baldanza ad una ipercritica arcigna, malevola e interessata, i cui propositi erano di demolire senza remissione.

Ma la prova fu trionfante; e i volumi si imposero: le biblioteche ne fecero ricerca; i dotti ebbero parole di lode; le alte gerarchie diedero loro il crisma più significativo.

Nel 1939 la sede dell'Istituto fu trasferita a Roma, nella sontuosa sede di via degli Orsini 34, mentre l'amministrazione fu portata a Busto Arsizio. La grande attività dell'editore e del direttore hanno dato risultati insperati: ben 20 volumi in 4 anni, dovuti ai più chiari ingegni d'Italia, in gara di collaborazione affettuosa e solerte.

Oggi l'opera, nota non tanto in Italia quanto all'Estero, è la più pregiata di quante fino ad ora ne sono state tentate nel mondo a carattere nazionale. Il comm. Tosi, allargando coraggiosamente la sua sfera d'azione, ha edito opere politiche, letterarie e morali, oltre alle due collane romantiche.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

La IV Befana del soldato al Teatro De Marchi

Al teatro De Marchi si è svolta la IV Befana del soldato, organizzata dal Dopolavoro che ha offerto ai militari in armi due rappresentazioni cinematografiche.

Alle riunioni, oltre agli ufficiali e soldati del Presidio, presenziava anche l'avv. cav. G. Batta Quaglia in rappresentanza dell'Ispettore Federale di Zona.

Negli intervalli sono stati distribuiti vari premi in denaro ed estratti 78 premi di una lotteria consistenti in denaro e generi di conforto.

Il Comandante del Presidio ha ringraziato il Presidente del Dopolavoro, camerata Nicola Grassani, esprimendogli il suo vivo compiacimento per la nobile iniziativa.

Ai prelegionari

Tutti i prelegionari dovranno trovarsi sabato 9 corrente alle ore 13.30 al Comando Gil per istruzione prelegionaria.

Corso di pugilato

Organizzato dal Comando della Gil di Tolmezzo, avrà svolgimento nella palestra della Gil un corso di pugilato. Le lezioni si svolgeranno settimanalmente in un giorno da destinarsi e con inizio alle ore [illegible] dall'allenatore federale di pugilato.

Gli allenamenti complementari si svolgeranno tutti i giorni alla medesima ora sotto la guida di un incaricato di fiducia dell'allenatore.

Le iscrizioni al corso sono gratuite e libere a tutti; si ricevono tutti i giorni al Comando Gil in via Roma, nelle ore di ufficio.

OVARO

Panorama meteorologico dell'anno 1942

Se si eccettua la poca neve caduta a valle in complesso cm. 31 in otto giorni di [illegible] — nel corso dell'anno, ed alcuni periodi di siccità, meteorologicamente nulla di anormale, di straordinario è avvenuto, almeno nella vallata del Degano, che abbia caratterizzato l'anno solare 1942 testè spirato. Esso ci diede 148 giornate integralmente serene; 102 con cielo vario o misto e 115 totalmente coperte. Il mese che ci diede maggior copia di giornate serene fu novembre, con 21, poscia vennero gennaio e agosto con 18 ciascuno, ottobre ne ebbe 17 e giugno 15. L'aprile ne ebbe solamente 5. I mesi più coperti furono marzo e aprile con 17 ciascuno. Caddero in complesso 1246,4 mm. d'acqua piovana, di cui mm. 518,3 nelle sole ore diurne di 60 giorni, e mm. 728,1 nelle ore notturne di 69 notti. In tale quantità è compresa l'acqua della neve fusa caduta a valle. I mesi di maggiore precipitazione furono: settembre con mm. 256, giugno con mm. 156,1 e novembre con mm. 146,3. I più asciutti furono gennaio con centimetri 2 di neve, marzo con mm. 38 di pioggia e aprile che ne diede 72,2. La quantità di pioggia caduta sul territorio del Comune di Ovaro nell'anno testè trascorso è di tonnellate 61 milioni, 913 mila e 956, sempre supposto che in ogni punto del Comune ne sia caduta la stessa quantità che sul posto di misurazione; ma non è un segreto che « domine pluvio » è più prodigo nelle sue elargizioni sulla montagna che a valle.

Le massime della temperatura oscillarono fra + 20 centg., raggiunto in più giorni, e — 0,5, e le minime fra + 16 e — 9. Nel corso dell'anno si ebbe quindi un dislivello termico all'ombra di ben 38 centg. La somma complessiva delle massime positive ammonta a centg. 5268, e quella delle massime negative a 52 gradi. La somma totale delle minime positive è di centg. 1939,5 e quella negativa è di 762 gradi. Le tre medie annue furono: massima gradi 14,29, minima + 2,25, generale + 8,76 rilevata sempre all'ombra, a nord e nello stesso posto. La somma positiva dei mesi più caldi — luglio e agosto — è rispettivamente di 773 e 777,5 gradi. Nel gennaio, il mese più frigido, le massime furono solo negative e ammontarono a — 318 gradi. In alcuni giorni di luglio e agosto ed il 4 settembre, la temperatura al sole, in pieno meriggio, salì a 44 centg.

Il movimento atmosferico, a valle, in generale fu regolare, da nord moderato in 41 giorni ed in altri giorni fu molto violento, ed in 101 fu da sud, sempre moderato, ed in 216 giorni l'atmosfera si mantenne calma. La media annua dell'umidità relativa dell'aria fu del 79,81 per cento.

Sulle montagne che coronano la vallata la neve comparve l'8 ed il 29 aprile; il 2 maggio; nelle notti dal 14 al 17 giugno; il 18 luglio; il 31 ottobre e molte altre volte nei mesi successivi. Alcune volte discese a quote molto basse.

Alle ore 9 e 48 del 5 novembre si è avvertita una lievissima scossa sismica della durata di un paio di secondi.

Antonio Toppan

COMEGLIANS

Funebri Teresina De Antoni

A soli 31 anni, ed a pochi giorni dall'aver dato alla luce la sua terza bambina, in seguito a fatale complicazione sopraggiunta è deceduta in una clinica di Treviso, sua città natale, la signora Teresina de Antoni Da Pozzo, consorte del rag. Leandro de Antoni, Podestà di Ravascletto, ufficiale alle armi.

La salma dell'estinta, austeramente e degnamente composta nella Chiesa di qui ed adornata dalle corone delle sue piccole bimbe e della nipotina, venne amorosamente vigilata e vegliata da numerose persone tutta [illegible].

Martedì scorso alle ore 10 ha proseguito per la parrocchiale di San Giorgio. Accompagnavano la bara portata a spalla dal fratello e dai cognati — il padre, i suoceri signori Pietro e Caterina de Antoni, le famiglie de Antoni ed una moltitudine di amici e conoscenti convenuti dalla vallata, da Villa Santina, da Tolmezzo e da Udine.

Notato il Podestà di Comeglians in rappresentanza del Comune di Ravascletto ed il [illegible] femminile di Comeglians [illegible].

Al sac. don Spangaro, con assistenza, ha celebrato pure il sac. prof. Ugo Masotti, intimo delle famiglie de Antoni e Da Pozzo, il quale a loro nome, prima della deposizione della bara nella tomba di famiglia, ha pronunciato brevi commosse parole.

Al marito ed alle famiglie così duramente provate sia di sollievo la generale commossa partecipazione al loro dolore.

FORNI AVOLTRI

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giacomina Valle ved. Colledan di Ovaro, madre del direttore della Cooperativa Carnica di Consumo di Forni Avoltri, sono stati offerti all'E.C.A.: Filiale Cooperativa di Forni Avoltri L. 100, [illegible] Giacomo Vidale 20, Federico Sbrizzai 10, Dante Romanin 10, Cech Vidale 10, Albergo Sottocorona 30, don Emilio Gottardis 10, Giuseppina Vidale 10, Valentino Romanin 10, Carlo Romanin 10, Valerio Romanin 10, Giacomo Del Fabbro Pieron 10, Giuseppe Romanin Partil 10, Pietro Brovedani 10, Giuseppe Paliober 10, Cipriano Romanin 10, Celeste Del Fabbro 10, Marina Del Fabbro Sottocorona 20. Hanno offerto L. 5: Pietro Romanin Madich, Umberto Foraboschi, Lelio Romanin, Euge Romanin, Osualdo Romanin, Pietro Romanin, Attilio Del Fabbro, Rosa Vidale, Teresina Vidale, Luigia Romanin Stuz, Giuseppe Romanin Ceco, Giovanni Del Fabbro, Luigi Romanin Luzza, Felice Romanin Catlon, Aldo Romanin, Guglielmo Carrera, Renato Fabiani, Giuseppe Romanin; Maria Sottocorona Romanin L. 30; hanno offerto ciascuno L. 2: Emidio Vidale, Emidio Romanin, vedova Rossi, Girolamo Romanin; Pietro Del Fabbro L. 3.

VILLA SANTINA

Ai fascisti

E' aperto il tesseramento per l'anno XXI. Tutti i fascisti sono invitati a presentarsi alla sede del Fascio con la tessera dell'anno XX per il pagamento della quota di L. 15 per l'anno XXI.

La sede del Fascio è aperta dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali e nei giorni festivi dalle ore 11 alle 12.

LAUCO

Il v. giudice conciliatore

Con decreto della Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Leonardo De Campo fu Pietro è stato nominato vice conciliatore del Comune di Lauco per il triennio in corso.

MARTIGNACCO

Aldo Cecchini caduto per la Patria

L'11 dicembre 1942 decedeva nell'ospedale militare di Palermo, in seguito a malattia contratta in guerra, il bersagliere Aldo Cecchini della classe 1921.

Bravo agricoltore ed ottimo fascista, di carattere sincero e mite, lascia larga eredità di affetto e di rimpianto in tutti quelli che lo conobbero.

Nella parrocchiale di Nogaredo di Prato, presenti le autorità locali e numerosa popolazione, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio del glorioso camerata.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TRICESIMO

Lo spettacolo dell'O.N.D. per i soldati

(s. f.) - Lo spettacolo a favore delle Forze Armate ha ottenuto l'altra sera il migliore dei successi. Il teatro era affollatissimo; il coro e la filodrammatica del Dopolavoro hanno dato vita ad uno spettacolo riuscitissimo. Il coro, ottimamente istruito e diretto dal prof. Alcide Buiatti, si è dimostrato perfettamente affiatato ed ha saputo rendere, con sicura aderenza, lo spirito del nostro popolo nelle villotte friulane applauditissime e spesso bissate.

Ne « La sconsulte » di Nardini, Carletto Trangoni è stato un « Zuan » impareggiabile ed assai esilarante, ben coadiuvato da Mario Morgante (Nodar). Gli applausi prolungati che hanno sottolineato il bozzetto sono stati invero assai meritati.

Ha chiuso la serata la farsa in un atto di R. Battistig: « La massarie dal plevan ». Tutti gli interpreti hanno riscosso vivissimi applausi: da Rosina Fabris, una « Mie » disinvolta, sbarazzina, furba, con la battuta sempre pronta, a Mario Morgante che ha reso con rara efficacia la figura del « Plevan », burlato e trascurato da tutti; da Alcide Buiatti, un « Noni » semplicione sì, ma non ingenuo, a Alano B. e Luigi Brandolini nei panni rispettivamente di Carlo e Bortul.

Un plauso particolare al prof. Buiatti e al Presidente il Dopolavoro che con la loro opera attiva e disinteressata hanno reso possibile la realizzazione di questa serata.

BASILIANO

Ai fascisti

I fascisti sono invitati a regolare la loro posizione amministrativa per l'anno XXI entro il corrente mese. Il versamento delle quote deve essere fatto a mezzo del conto corrente postale il cui bollettino è stato rimesso ai singoli iscritti. La sede del Fascio è aperta tutti i giorni.

Gemona

La IV Befana del soldato

Il giorno dell'Epifania nel pomeriggio, a cura del Dopolavoro locale e del Fascio, si è conclusa all'Ospedale Militare di riserva la IV Befana del Soldato. Nonostante che proprio in questi giorni fossero arrivati dalla Russia altri 100 soldati feriti, l'organizzazione si mostrò all'altezza delle necessità.

Il programma comprendeva: due bozzetti umoristici, canzoni moderne e cori friulani eseguiti sul palco improvvisato e davanti all'improvvisato microfono ed esemplarmente accompagnati al piano; sorteggio dei seguenti premi in denaro: un premio da L. 100, diciassette da lire 50, cinquantaquattro da L. 20; distribuzione di arance, libri, riviste e carta da lettere.

Lo spettacolo è stato applaudito in ogni suo punto più bello e alla fine il Direttore dell'Ospedale ha espresso il ringraziamento suo e dei degenti ai dirigenti del Fascio e del Dopolavoro e alle signorine e agli studenti che si sono dedicati alla preparazione e all'esecuzione del programma, che fu anche arricchito dall'intervento canoro di tre militari presenti.

La manifestazione terminò col canto di « Vincere » e con poche ma incisive parole del Podestà, cav. uff. Rossini, che espresse il suo augurio ai degenti e diede alla fine il saluto al Duce.

Adesione all'appello del Podestà di Milano

Si comunica dal Municipio che finora le famiglie di Gemona che hanno deciso di ospitare un bambino sfollato dalle città bombardate, sono dodici. Si attendono altre adesioni.

Spettacolo cinematografico per gli organizzati della Gil

A cura del Comando federale, mercoledì scorso alle ore 15 è stato aperto al locale Cinema Sociale uno spettacolo cinematografico agli organizzati della G.I.L. Furono proiettati un bellissimo documentario: « L'aurora della vita » e il film « Villafranca ». I piccoli organizzati, presenti all'interessante spettacolo, erano circa 1100.

Nomina sindacale

E' stato nominato Delegato comunale del Sindacato lavoratori dell'industria il camerata Vittorio Muzzin.

PONTEBBA

Nomina del v. conciliatore

Con decreto della Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata Giacomo Fiori fu Luigi è stato nominato vice conciliatore del Comune di Pontebba per il triennio in corso.

RAGOGNA

Fermo Pretis caduto per la Patria

Pubblichiamo l'effigie del glorioso camerata geniere Fermo Pretis di Giacomo della classe 1920, della frazione di S. Pietro, deceduto, come abbiamo segnalato, sul fronte libico per ferite riportate in combattimento.

MOGGIO UDINESE

La Befana del soldato

Il giorno 6 si è svolto nel cortile della Caserma del XVII Deposito Settoriale la cerimonia della Befana del Soldato, presenti le autorità locali.

Il ten. col. Renaldini, comandante del Presidio, dopo brevi parole ai soldati inquadrati, ha consegnato ai più meritevoli un premio in denaro, raccolto ad iniziativa del Dopolavoro locale.

A tutti i camerati in grigio-verde sono stati offerti sigarette, frutta e carta da scrivere. Nella serata precedente i soldati del presidio avevano assistito alla proiezione di una pellicola offerta pure dal nostro Dopolavoro.

Solidarietà fascista

All'appello rivolto dal Podestà per dare ospitalità ai minori provenienti dai centri più esposti alla offesa nemica, la popolazione moggese ha risposto con la sua abituale generosità, affermando ancora una volta i suoi elevati sentimenti di amor patrio e di solidarietà civica.

Già una decina di famiglie si sono offerte di ospitare gratuitamente altrettanti piccoli milanesi. Quelle che intendessero aderire all'invito del Podestà di Milano dovranno presentare la domanda alla Segreteria del Comune.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA' — Piazza del Duomo, 3 — Tel. n. 57

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'Assemblea agli sfollati dalle Città colpite da incursioni aeree nemiche sono pervenute le seguenti elargizioni: ing. Aquino Mazzucchelli L. 100; famiglia Suber L. 100.

Conferma del conciliatore

Con decreto della Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata ing. Giovanni Carbonaro è stato confermato giudice conciliatore del Comune di Cividale del Friuli per il triennio in corso.

Ruoli in pubblicazione

All'Ufficio comunale di Ragioneria trovansi depositati e vi rimarranno in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi i ruoli principali e suppletivi delle Imposte e Tasse comunali per l'anno 1943, e di tutte le altre imposte e tasse e contributi di ogni specie per l'anno 1943.

Gli interessati potranno prendere visione dei ruoli durante le ore antimeridiane.

Beneficenza

Offerte alla Casa di riposo « Vittorio Emanuele III »: la signora Adelaide Cargnelli e figlie, per onorare la memoria del compianto signor Tullio Cargnelli, rispettivo marito e padre, nel terzo anniversario della morte hanno offerto lire 100. La famiglia Lucchitta per onorare la memoria della compianta signora Alba Barbiani in Muner, hanno offerto L. 20. Ida e Mario Blasuttig per onorare la memoria della sorella Olga nell'anniversario della morte, hanno offerto L. 10.

REMANZACCO

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio locale sollecita tutti i fascisti che non abbiano ancora provveduto, a presentarsi alla sede del Fascio dalle ore 15 alle ore 17 dei giorni feriali, muniti della tessera col bollino Anno XX per il rinnovo della stessa per l'anno XXI, comunicando agli interessati che il tesseramento si chiuderà il 31 c. m.

La quota resta fissata in L. 15 oltre al contributo 4 per mille per i dipendenti da Enti pubblici.

Gli organizzati della Gil ai soldati feriti ed ammalati

Gli organizzati delle scuole del Comune, nonchè le piccole e giovani italiane fuori scuola hanno fatto a gara per preparare e portare quanto poteva essere gradito ai soldati feriti ed ammalati degenti all'Ospedale Militare di Udine: sigarette, biscotti, savoiardi, caramelle, focacce, torte, pane condito, oggetti di cancelleria, frutta ecc.

I doni sono stati distribuiti nel pomeriggio di uno degli scorsi giorni, presente il R. Direttore didattico cav. Valente, l'Ispettrice di Zona, l'Ispettrice di Fascio, dirigenti e insegnanti.

Piccole e Giovani italiane e Balilla del Comune hanno proceduto alla distribuzione, visibilmente soddisfatti oltre che di porgere personalmente i doni ai camerati in armi degenti nell'Ospedale, di ricevere da essi il loro sorriso di gratitudine.

Offerte

L'ing. comm. Onofrio Tandoja di Orzano, ha offerto all'Asilo Infantile « Regina Elena » di Orzano, i banchi e le seggioline per un'aula completa dell'Asilo stesso, per un valore di L. 3 mila. Ha inoltre fatte offerte varie per un importo di lire 500.

Il signor Adriano Di Giorgio, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte della sua cara mamma, ha offerto all'Asilo Infantile « Regina Elena » di Orzano, lire 50.

Promozione militare

Il camerata Eolo Cargnello, con recente provvedimento del Comando Generale della M.V.S.N., è stato promosso al grado di capo manipolo. Rallegramenti.

MANZANO

Il cappellano di Oleis festeggiato

Tutta la popolazione di Oleis ha voluto domenica festeggiare il 40° di sacerdozio del suo Cappellano don Pietro D'Agostina, che da 35 anni si trova in quella parrocchia. In tale occasione dalla popolazione sono stati regalati al benemerito sacerdote un calice con dedica, un breviario ed altri oggetti.

PORDENONE

Al cinema « Roma »

Questa sera, venerdì, dalle ore 18,30, si proietta al supercinema « Roma » il drammatico film: « Albergo Nord ».

Per gli agricoltori

Esportazione bovini fuori provincia

L'Ufficio Provinciale dell'ente economico della zootecnia comunica che a partire dal giorno 10 corr. mese, a norma di quanto disposto dal Decreto Prefettizio n. 13639 del 22 maggio 1942 XX, è proibito in modo assoluto l'esportazione dalla provincia di capi di bestiame bovino superiore a quintali 1.50 a qualsiasi categoria appartengano.

I contravventori al presente Decreto saranno denunciati a norma di legge.

Cronache sportive

CALCIO

L'Udinese a Cremona

Lodolo in ala sinistra al posto di Obuel

L'Udinese, dopo il proficuo allenamento di questa settimana, partirà domani per Cremona ove l'attende un difficile compito contro gli uomini di Miconi.

Sul campo dei grigio-rossi solamente la Spezia ha vinto ed è pertanto assai problematico che all'Udinese riesca di ripetere questa impresa in quanto appena domenica scorsa a lasciare le penne ai cremonesi è stata la forte squadra del Napoli.

In Coppa Italia i friulani sono riusciti vittoriosi a Cremona, ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti... e tale risultato può solo in minima parte essere indicativo per quello di dopodomani. Comunque bisogna sperare nella buona stella bianco-nera tanto più che l'Udinese, alla stregua delle prove fornite nelle ultime giornate, ci è apparsa in promettente ripresa.

Per l'indisposizione di Obuel la formazione abituale dovrà essere ancora mutata; entrerà in squadra al posto di ala sinistra l'insidioso Lodolo che, per strana combinazione, ha giocato anche la precedente partita di Cremona per la Coppa Italia.

I giocatori bianco-neri per i feriti di guerra

La Segreteria dell'A. C. Udinese ha consegnato al Direttore dell'Ospedale Militare di Udine, la somma di L. 600 raccolta tra i giocatori bianco-neri, perchè sia devoluta a favore della Befana per i gloriosi feriti di guerra degenti presso il predetto Ospedale.

Essi hanno voluto, attraverso questo gesto, esternare tutta la loro simpatia e la loro riconoscenza ai camerati che sui varii fronti, hanno voluto offrire parte di se stessi per la grandezza della nostra Patria, contribuendo così validamente al raggiungimento della immancabile vittoria.

Prima divisione

La situazione del girone A dopo la VIII giornata

I RISULTATI

Giovinezza Beltrame-Codroipo 0-2
Udinese C-Avio Roveredo 3-1
Aviano-Cormonese 2-0 (rin.)

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Giov. Beltrame	8	3	4	1	16	6	10
Udinese C.	7	4	1	2	21	11	9
Aviano	8	3	3	2	11	8	9
Avio Roveredo	8	3	2	3	19	13	8
Cormonese	8	4	0	4	12	18	8
Pordenone	7	1	4	2	6	9	6
Codroipo	8	1	2	5	11	26	4

La nona giornata (seconda del girone di ritorno) del campionato calcistico di prima divisione, ha visto disputate due sole partite, terminate entrambe con una franca vittoria delle due squadre concittadine del Giovinezza Beltrame e dell'Udinese C. Dei due risultati quello più clamoroso è senza dubbio quello conquistato a Codroipo dall'undici del Gruppo Rionale « Edgardo Beltrame » mentre quello dell'Udinese C. era si può dire, scontata in partenza. Senza nulla togliere di merito agli avieri del Roveredo — che stanno disputando un bellissimo campionato — era infatti prevedibile che, al « Moretti », essi non l'avrebbero spuntata contro i ragazzi bianco-neri lanciatissimi che, con quella di domenica, hanno incasellato la quarta vittoria consecutiva.

Meno attesa era invece la vittoria esterna del « Giovinezza »: dopo la sconfitta di misura subita a Cormons nella quinta giornata, i « neri » del Gruppo Beltrame non avevano più saputo trovare la via della vittoria e si erano lasciati invece imporre due consecutivi pareggi casalinghi; nulla faceva quindi prevedere una loro vittoria esterna così netta sul terreno di quel Codroipo che, pur provenendo da due sconfitte esterne, aveva però dimostrato di essere in casa, un osso duro per tutti; comunque sia il « Giovinezza » è ora nuovamente in testa alla classifica.

Quella infine, che doveva essere la terza partita della giornata ha visto la vittoria — a tavolino — dell'Aviano per la rinuncia della Cormonese; il successo comunque non sarebbe forse egualmente sfuggito agli avieri avianesi che, con i due punti così guadagnati si è portato al secondo posto della graduatoria, alla pari con l'Udinese C. Quanto alla Cormonese, è probabile che la sua rinuncia sia dovuta alle difficoltà di comunicazioni che essa trova per le sue trasferte sulla linea Udine-Venezia, dopo le ultime soppressioni di treni; è sperabile tuttavia che queste difficoltà possano essere superate e che i bravi grigio-rossi possano riprendere nella competizione quel posto che fin qui avevano saputo tenere con onore.

Il Pordenone, infine, ha scontato il suo secondo turno di riposo.

VITA CESTISTICA

L'incontro femminile Gil Treviso - Gil Udine 27-24

A Treviso il giorno dell'Epifania si è svolto l'incontro amichevole fra le squadre femminili dei Comandi Federali di Udine e Treviso.

L'incontro è stato molto equilibrato, a confronto di quello giocato a Udine domenica 3 gennaio e vinto dalle trevigiane con notevole scarto di punti (23 a 7).

La squadra udinese si è dimostrata più affiatata, tutte le atlete hanno giocato con impegno, e solo con un po' di fortuna dalla loro, potevano risolvere l'incontro in favore.

Le squadre:

Gil Treviso: Busato (16), Gancio (5), De Zardo (5), Gusin, Furlanetto (1), Tia, Belle, Pavan.

Gil Udine: Chiesa (6), Battistella (7), Duretto (2), Valle (2), Rova (4), Chiopris (2), Cudugnello (1).

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunic. n. 17 del 5 gennaio XXI

COPPA FASCIO DI UDINE

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Giovinezza-Campoformido 0-3; S. Domenico-S. Osvaldo 1-5; Distrettuale-Aurora 2-4; S. Osvaldo-Campoformido 2-1; S. Domenico-Giovinezza 4-1.

—Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Verona Attilio (S. Domenico).

Calendario partite del giorno 10 gennaio 1943 XXI: Pozzuolo-Campoformido (campo Pozzuolo, ore 14.30); S. Osvaldo-Giovinezza (campo San Osvaldo, ore 14.30); Edera-Distrettuale (campo Ricreatorio, ore 14.30).

Ieri serenamente si è spento

ARIODANTE ZANINI

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA MORETTI, i figli AUGUSTA, GIUSEPPE e ADELMO, i FRATELLI, le SORELLE e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 13,30, partendo dall'abitazione di via Cividale 9.

La presente serve quale partecipazione.

Udine, 8 gennaio 1943 XXI.

Ieri, munita dei conforti religiosi è spirata

Carla Duss ved. Del Fabro

di anni 88

I funerali seguiranno oggi 8 gennaio 1943 alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 7 gennaio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CONTI ringrazia vivamente le gentili persone che vollero portare il loro tributo d'affetto alla memoria della cara indimenticabile

LAURA

Udine, 8 gennaio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BERTOSSI-ZILOTTI-CARLINI sentitamente ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto

ACHILLE BERTOSSI

Un particolare ringraziamento al Corpo dei Vigili Urbani.

Udine, 7 gennaio 1943 XXI.

42 APPENDICE DE « IL POPOLO DEL FRIULI »

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Ad ogni modo, ricordatevi che se avrò bisogno di voi, vi farò chiamare.

— A vostra disposizione, signor Commissario.

— A proposito, il commendator Ronco, è vostro cliente?

— No, signore.

Baldi uscì scontento di se stesso e quel puerile pretesto che gli aveva servito per l'interrogatorio. Decisamente i ranocchi portavano sfortuna. Ma se avesse visto lo sguardo che Efraim Spiropulos gli aveva lanciato alle spalle, si sarebbe ricreduto.

Guardò l'orologio e si disse che a quell'ora in ufficio non avrebbe avuto notizie. Massobrio certo non era di ritorno. Decise allora di fare una visitina alla S.I.T.P. tanto per ambientarsi, convinto tuttavia che a furia di cercare d'ambientarsi, si sarebbe impaniato ancora più. Eppure nel suo cervello c'era già un bagliore. Un filo sottile.

Venti minuti dopo era in Calle San Marco davanti agli uffici della Società Italiana Trasporti Padani. Spinse la porta a vetri che si aperse con un piccolo squillo. Un ragazzetto, il sostituto del vecchio Goti, balzò dal davanzale della finestra su cui era seduto, e si [illegible] se nella tasca dei calzoni un gomitolo di spago.

— Desiderate?

— Vorrei parlare col Presidente.

— Non c'è, ma c'è il segretario. Scusate chi siete voi?

— Il Commissario di Pubblica Sicurezza Baldi.

Il ragazzetto lo squadrò curiosamente poi scivolò in un'altra camera. Un uscio si aperse e una voce disse.

— Fa passare.

Il biondo e rumoroso cavalier Bonini non fu cordiale come il solito. Ricevere la visita di un funzionario di pubblica sicurezza non fa mai troppo piacere.

— Accomodatevi, prego — e per sedersi attese che il commissario si fosse seduto. — In che posso servirvi?

— Veramente io volevo parlare col Presidente, ma mi hanno detto che non c'è.

— Infatti è fuori. Venezia e starà assente qualche giorno. Ma se posso io.

— Certo, potete essermi utile anche voi. Si tratta come forse immaginate, dell'affare Colombo.

Il volto del cavaliere si rabbuiò.

— Capisco, ma...

— Qual'era con precisione la sua posizione qui?

— Era un proprietario di barche dei più stimati. Suo nonno era stato per tanti anni uno dei nostri, un uomo in gamba, molto ricco.

— Quando l'avete visto l'ultima volta?

— La Santa Maria veniva due o tre volte al mese, di solito — Il segretario sfogliò un calendario da tavolo. — Ecco, l'ultima volta è stato qui il 22 settembre.

— E veniva spesso, quand'era a Venezia?

— Dio mio, non spesso. I primi tempi, sì, ma poi è divenato meno assiduo.

— E che cosa veniva a fare?

Il cavalier Bonini guardò, meravigliato il suo interlocutore.

— Ma... veniva a portar merci, a prendere ordini di carico, a prender denaro.

— Che tipo era, secondo voi?

— Un bravo giovane. Un po' timido, un po' collerico, forse, ma buono. Si sentiva spaesato e delle volte pareva si vergognasse d'essere del Po: tutto al contrario di me. Siamo infatti quasi dello stesso paese, ma io me ne vanto.

— Capisco.

— Era gioviale, gli piacevano le donne, del resto questo non è un difetto, aveva denaro e lo spendeva volentieri.

— Non ha mai avuto da dire con voi?

— Con me? — E gli occhi del cavalier Bonini si allargarono, e sul suo faccione di cuor contento e di ben pensante che mangia bene, si dipinge a più grande delle meraviglie. — Non ho mai avuto da dire con nessuno. Sono la miglior pasta del mondo! — E sorrise.

— Lo credo bene, si vede. Ma come fate a dire ch'era collerico?

— L'ho sentito gridare, delle volte.

— Con chi?

Il cavalier Bonini dandosi mentalmente dell'asino, trasse di tasca il fazzoletto e si asciugò la fronte. Quell'interrogatorio non gli piaceva. Gli sembrava di navigare lungo il fiume, pieno di secche.

— Con chi? Col Presidente.

— E perchè gridava?

— Che cosa posso dirvi? Non lo so... Io ero qui, e non ho capito le parole.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione dell'attività dell'anno XXI all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista

La prolusione di Federzoni su «L'Europa in guerra»

ROMA, 7.

Nella sede della presidenza centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha avuto luogo oggi l'inaugurazione dell'attività dell'anno 21, con la prolusione tenuta dall'Ecc. Luigi Federzoni, ad un ciclo di lezioni sul tema: «L'Europa in guerra».

Sono intervenuti: il rappresentante del Segretario del Partito, Vice Segretario Scorza, il ministro Bottai con il sottosegretario Del Giudice, i rappresentanti del Senato e della Camera, il ministro von Plessen in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania, l'incaricato di affari della Spagna, i rappresentanti delle ambasciate del Cile e dell'Argentina, i ministri di Ungheria, di Bulgaria, del Portogallo, della Finlandia, Slovacchia, Croazia, Manciukuò, i rappresentanti dei ministeri e delle Forze Armate, componenti il Direttorio Nazionale e ispettori del P.N.F., il Presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, il Governatore, il Federale, accademici d'Italia, senatori, consiglieri nazionali, personalità del mondo culturale della capitale.

Dopo il saluto al Duce il consigliere nazionale Pellizzi, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista ha riassunto con brevi parole l'attività dell'Istituto nell'anno XX ed il suo programma per l'anno corrente.

Dopo avere ricordato la molteplice attività svolta presso la presidenza centrale e nelle varie sezioni, la notevole tiratura raggiunta dalle pubblicazioni dell'I.N.C.F., la diffusione della rivista «Civiltà fascista», la istituzione di nuove sezioni, l'organizzazione di una mostra del libro fascista a Zagabria. Dopo avere illustrato l'attività del gruppo scientifico, che si è conclusa recentemente con un convegno nazionale, il potenziamento dello schedario centrale di bibliografia sul Fascismo, la molteplice attività di gruppi scientifici, il consigliere nazionale Pellizzi si è soffermato soprattutto sulla partecipazione dell'Istituto all'opera di assistenza morale rivolta a militari del territorio e del fronte. Il presidente dell'I.N.C.F. sottolineato il contributo di uomini e di sangue dato finora dall'Istituto alla Patria in questa guerra, e dopo avere accennato alle difficoltà contingenti attraverso cui l'opera dell'Istituto si deve svolgere, ha voluto esprimere pubblicamente la sua sincera ammirazione e gratitudine a tutti quei dirigenti e collaboratori centrali e periferici dell'Istituto che, pur in circostanze dure e difficili hanno continuamente, durante questo anno, prestato un'opera intensa, fattiva, preziosa. Ad esempio di tutti il consigliere Pellizzi ha citato i dirigenti e collaboratori della sezione di Torino, nonchè quelli delle sezioni di Genova, Napoli e Milano, i quali durante il periodo di più intensa offesa nemica sopra le loro città hanno continuato la loro opera.

Al termine della sua relazione il cons. Pellizzi ha preannunciato alcune tra le attività maggiori che verranno svolte presso la presidenza centrale dell'Istituto.

Avranno luogo tre cicli di manifestazioni: il primo, di cui questo giorno si è avuto la prolusione avrà per tema «l'Europa in guerra», sarà svolto, in collaborazione con illustri personalità italiane e straniere; il secondo ciclo avrà per tema l'illustrazione dei Codici; il terzo ciclo, diretto per designazione del Duce dal camerata Guido Manacorda, avrà per tema «Civiltà italiana e civiltà germanica», e si comporrà di conferenze e lezioni tenute da personalità della cultura italiana e germanica, miranti ad illustrare comparativamente lo sviluppo di questi due grandi civiltà che oggi marciano associate verso la creazione di una nuova Europa e di un nuovo ordine umano.

Terminata la relazione del presidente Pellizzi, prende la parola l'Eccellenza Federzoni. L'oratore esordisce osservando che il titolo del suo discorso potrebbe essere meglio aderente alla realtà di oggi se fosse, invece, che «l'Europa in guerra», «la guerra all'Europa». La nuova e più grave fase dell'immenso conflitto attuale che si è aperta nel 1942, potrebbe infatti sintetizzarsi nel tema della terra e delle vie del mare come le potenze dei poveri che aspirano ad una migliore distribuzione dei beni e della indipendenza è diventata qualche cosa di una guerra ideologica: e ormai una guerra dei Continenti.

Non solo l'egemonia politica e morale dell'Europa, insieme alla matrice millenaria di civiltà, ma la stessa vita di questo nostro continente è direttamente minacciata. Se una catastrofe dovesse avvenire si inizierebbe inevitabilmente un'epoca spaventosa di decadenza spirituale e civile per il genere umano, decadenza che colpirebbe gravemente anche coloro che si rivolgono contro la nostra civiltà.

Multanime, ma essenzialmente omogenea, questa la sua unità storica che deriva dalla eredità di Roma.

L'oratore, dopo avere esaminato le varie cause di questo conflitto, ed avere stigmatizzato l'egoismo politico dell'Inghilterra e la barbarie bolscevica, ha analizzato i caratteri della civiltà meccanica degli Stati Uniti, mettendone in luce la mancanza di un vero contenuto spirituale, precisando infine la posizione ed i compiti dell'Italia per la esaltazione e la difesa dei valori più sacri dell'umanità civile. Si tratta di valori etici religiosi e politici non soltanto italiani. Da Roma antica in poi, il popolo d'Italia è abituato a pensare universalmente, ossia a credere in principi trascendenti, che pur vivono nella storia: tale è quella idea di giustizia che è la norma giuridica del popolo italiano ha per il primo definita nella sua perfezione: per essa gli italiani combattono e son pronti a dare la vita, senza di essa sanno che la pace è un inganno e che la società degli uomini è senza base. Ha detto il Duce che le questioni territoriali hanno oggi minore importanza perchè sono in gioco nell'immane conflitto, i valori eterni, è in gioco infatti, l'essere o il non essere della Nazione italiana non tanto nella sua esistenza fisica, quanto nella sua realtà spirituale, nel patrimonio morale che gli italiani hanno accumulato nei secoli della storia romana e cristiana, e della sua salvezza rispondono non solo di fronte a se stessi, ma di fronte al mondo, non solo per oggigiorno, ma per tutti i tempi. Da oriente ad occidente incombono due tremendi pericoli: quello del soffocamento di ogni umana dignità dentro l'ergastolo bolscevico e quello del decadimento dei popoli europei a colonie della plutocrazia americana. Questo nostro popolo vuole essere padrone del proprio destino, e troppa storia e troppe grandezze ha vissuta, per poter consentire ad uscirne.

Provvedimenti della Commissione senatoriale degli affari interni della giustizia

ROMA, 7.

Presieduta dal sen. Guadagnini, con l'intervento dei sottosegretari di Stato per le Finanze e per la Giustizia, si è riunita la Commissione degli affari interni della giustizia del Senato.

La Commissione ha approvato con alcuni emendamenti il disegno di legge concernente la sospensione dei collocamenti a riposo d'ufficio del personale giudiziario e l'espletamento dei concorsi di magistrati. Senza emendamenti sono stati approvati i disegni di legge concernenti i concorsi per esame per la nomina a notaio; il riconoscimento della qualità di famiglia numerosa alle famiglie con sei figli quando il padre sia caduto in guerra; i titoli rappresentativi delle merci e gli altri documenti ad essi relativi attinenti alla navigazione marittima durante lo stato di guerra; l'aggravamento delle pene riguardo ai delitti commessi profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Non è stato accolto favorevolmente una petizione concernente gli esami per la nomina a notaio ed è stato preso atto delle registrazioni con riserva eseguite dalla Corte dei Conti.

Oltre il presidente e i rappresentanti del Governo hanno preso parte alla discussione i senatori Scaduto, Spolverini, Conci, Moss, Giampietro, Cardinali, Pericle Viale e i singoli relatori.

Alla Camera dei Fasci

I viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie - Edilizia popolare ed economica

ROMA, 7.

La Commissione legislativa per i lavori pubblici e le comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente Razza, con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici Gorla e del sottosegretario di Stato per le Comunicazioni Jannelli.

La Commissione ha accolto gli emendamenti del Senato sul disegno di legge recante norme per la disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extraurbane ed ha approvato il disegno di legge che modifica alcuni articoli del testo unico sull'edilizia popolare ed economica.

La IV mostra delle associazioni fotografiche romane dilettanti

ROMA, 7.

Le sale della Galleria di Roma si sono aperte per ospitare la quarta mostra sociale delle associazioni fotografiche romane dilettanti.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il ministro della Cultura Popolare Pavolini, il Governatore di Roma, i presidenti delle Confederazioni professionisti ed artisti, il cons. naz. Amato direttore della Galleria. Le opere esposte, intonate tutte ad una perfetta interpretazione artistica, in numero di 290 hanno raccolto il vivo ed ammirato consenso delle personalità e del folto pubblico che subito dopo l'inaugurazione è stato ammesso a visitarle.

Interessanti esperimenti sull'energia dell'uranio

ROMA, 7.

Notizie da Copenaghen informano che il prof. Bohr, dell'Istituto radiofisico dell'Università locale, ha compiuto interessanti esperimenti sulla disintegrazione degli atomi. A quanto riferisce l'Agenzia Mediterranea, il prof. Bohr, premio Nobel del 1922, sarebbe riuscito ad estrarre da un grammo di uranio una energia corrispondente a quella che si può ottenere dalla combustione di tonnellate di carbone. E' stato calcolato che per far funzionare per un secolo un motore di cavalli, basterebbe qualche grammo di uranio. Viene ricordato fra l'altro che l'uranio fu scoperto nel 1789 e che i giacimenti di minerale sono più abbondanti di quelli del petrolio.

LA SITUAZIONE IN INDIA

Centocinquanta giornali sospendono per protesta le pubblicazioni

BANGKOK, 7.

Notizie da Nuova Delhi segnalano che circa 150 giornali di tutta l'India hanno sospeso le pubblicazioni in segno di protesta contro la feroce censura delle autorità britanniche, preoccupate di soffocare la diffusione di notizie concernenti le continue, sanguinose dimostrazioni delle popolazioni indiane contro il Governo e la precarietà della situazione alimentare che, in molte provincie, ha assunto forme di vera carestia.

Il giornale Statesmann, quotidiano di Nuova Delhi e uno dei pochi che continuano a uscire, esprimendo la sua simpatia per i colleghi dissidenti, promettendo di fare da mediatore presso il Governo, dichiara che da lungo tempo l'atteggiamento delle autorità inglesi nei confronti della stampa indiana si è rivelato errato per le troppe angherie e che, perciò, il solo responsabile della critica situazione creatasi deve ritenersi lo stesso Governo.

(Radio Stefani).

Richiesta britannica respinta dal Governo egiziano

ANKARA, 7.

Notizie dal Cairo segnalano che il Governo egiziano non ha aderito alla richiesta britannica di escludere dalla giurisdizione dei tribunali misti i militari anche non inglesi appartenenti alle forze alleate di stanza in Egitto.

Costruzioni navali e affondamenti

Roosevelt di fronte ad una domanda imbarazzante

LISBONA, 7.

I giornali di Nuova York sottolineano l'evidente imbarazzo di Roosevelt allorchè, nel corso della conferenza alla Casa Bianca, i giornalisti gli chiesero se le costruzioni navali avessero superato gli affondamenti. Roosevelt ha vagamente risposto mostrandosi seccato per l'indiscreta domanda. A conferma del fatto che le perdite navali risultano molto superiori alle costruzioni, si aggiunge il dubbio circa la cifra delle costruzioni realizzate fornita dal Presidente e che non ha saputo nascondere la gravità del problema marittimo.

Grosso processo a Nuova York contro sabotatori dello sforzo bellico americano

BUENOS AIRES, 7.

E' stato iniziato a New York il processo contro 33 persone nord-americane accusate di far parte di una vasta organizzazione cospirante a danno dello sforzo bellico dell'intervento statunitense. L'accusa cita tra l'altro l'attività svolta a scopo di provocare ammutinamenti tra le Forze Armate e a minare il morale nazionale oltre che a sabotare la produzione industriale bellica.

Un comunicato del Ministero della guerra di Washington informa che le perdite totali delle forze armate statunitensi dall'inizio della guerra al 31 dicembre 1942 ammontano a 61.026 uomini.

Un appello straordinario di esami nel prossimo febbraio per studenti e studentesse universitarie

Le condizioni richieste per essere ammessi alla concessione

ROMA, 7.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato ai rettori di Università e di istituti dell'ordine universitario una circolare relativa ad un appello straordinario di esami universitari.

«Nel febbraio 1943 XXI avrà luogo un appello straordinario di esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1941-1942 XX.

Il detto appello è riservato: 1) agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate - autunno 1942 e che, pure non avendo ancora compiuto detto periodo applicativo, dimostrino con attestati rilasciati dai competenti Comandi della Milizia universitaria di avere prestato nella detta qualità di allievi ufficiali servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici;

2) agli studenti che, dopo avere frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale, abbiano prestato servizio di prima nomina;

3) agli studenti che abbiano frequentato i corsi premilitari navali;

4) agli studenti che siano rimpatriati durante l'anno accademico 1941-42 XX, e rimpatriati entro il 31 gennaio 1943 XXI, dall'A. O., dall'A. S. e dai possedimenti italiani dell'Egeo. Sono, naturalmente, compresi in tale categoria gli studenti rimpatriati dall'A. O. contemplati dalla circolare di questo Ministero dell'11 agosto scorso n. 20 mila 656;

5) agli studenti che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai littoriali della cultura e dell'arte e ai littoriali dello sport, ed ai primi due istituti classificati nei prelittoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport; nonchè agli studenti che abbiano praticato dello sport, ed ai primi due studenti classificati nei prelittoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport nonchè agli studenti che abbiano prestato la loro opera come collaboratori per l'organizzazione dei littoriali, agonali e prelittoriali suddetti;

6) alle studentesse che abbiano frequentato il corso informativo della Gil svoltosi a Firenze nella scorsa estate;

7) agli studenti dalmati e sloveni dei territori recentemente annessi al Regno; agli studenti maestri elementari; agli studenti italiani appartenenti a famiglie residenti all'estero o rimpatriati dall'estero; agli studenti tunisini, maltesi e corsi, nonchè agli studenti stranieri.

Per tutti gli studenti compresi sotto il presente numero la concessione è subordinata alla condizione che essi non abbiano potuto sostenere, a causa della presente situazione, tutti gli esami ai quali potevano essere ammessi nei normali appelli della decorsa sessione autunnale;

8) resta confermato il beneficio dei turni straordinari di esami della sessione autunnale 1941-42 concessi con l'ordinanza del 13 agosto scorso inviatavi con la circolare n. 2777 di pari data, agli studenti in servizio militare e alle studentesse crocerossine in servizio in zona di guerra o di operazioni o su navi o treni ospedali. Gli studenti che abbiano diritto alla detta ordinanza a partecipare a tali turni straordinari, potranno accedere all'appello straordinario di esami previsto dalla presente circolare, scegliendolo come turno straordinario.

All'appello straordinario potranno inoltre essere ammesse le studentesse infermiere o allieve infermiere della Croce Rossa Italiana, che abbiano prestato servizio negli ospedali del Regno per la durata di almeno tre mesi nel periodo di tempo compreso tra l'inizio dell'anno accademico 1941-42 e la chiusura dei normali appelli della relativa sessione autunnale di esame.

Gli studenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 6, 7 e 8 dovranno dimostrare la loro condizione con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti autorità, secondo i casi. Gli studenti di cui al n. 5 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi, nominativi, che ciascun Guf di sede universitaria curerà di trasmettere tempestivamente all'Università od istituto universitario della propria sede.

Del presente appello straordinario di esami non potranno fruire gli ufficiali in S.P.E. e i sottufficiali di carriera. Si conferma infine che, trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto, di laurea o di diploma, falliti negli esami ordinari della sessione autunnale».

In una nostra base aerea: manovre per la partenza di idroricognitori (R. G. Luce)

NOTA ROMANA

Radio scuola

ROMA, 7.

(E. S.) - *Quando è l'ora di radioscuola i ragazzi di tutte le età, mettono da un canto il libro del Salgari, e il «Littoriale», o interrompono, nella via gli assaggi di pugilato ed ogni altra più desiderevole faccenda, e corrono ad ascoltare. Le Mamme rallentano il ritmo delle loro faccende per orecchiare un po', e i padri, di ogni ceto, che per avventura si trovino in casa ascoltano compiaciuti, ad apprendere, secondo i casi, cose nuove per loro, o a rinfrescarsi la memoria di cose risapute.*

Radioscuola costituisce il più grande successo radiofonico dell'annata: dopo l'«Ora dell'Agricoltore», altra riuscitissima radiorubrica domenicale, ecco un numero dell'E.I.A.R. che non deve davvero andare a mendicare i suoi ascoltatori. Ciò ci riconferma nella convenzione del gran bisogno che s'ha a questo mondo di sentir parlare semplice e piano, chiaro e senza pretese di sbigottire il prossimo con fiumi di sapienze. I professori di Radioscuola fanno rivivere nella nostra grata memoria quei cari e non frequenti Maestri nostri che più da noi seppero farsi amare. Grande onore e grande impegno quello di educare e di istruire le giovani generazioni: ma quanto spesso a questo compito ci si avvia con grossi bagagli di sapienza sì, ma senza quella umiltà, fatta di amore e di dedizione in mancanza della quale educare ed istruire diventa difficilissima cosa. Accanto ai ragazzi della Scuola Media e ai loro genitori, e ai loro parenti, ci piace di immaginare buon numero di Insegnanti di ogni ordine e grado, intenti ad ascoltare Radioscuola. Non per imparare questi ultimi, chè a dire il vero non è il sapere che difetta nei nostri docenti: ma per apprendere se nel caso, come si insegna, con quale tecnica, con quale più acconcia voce, con quale più proficuo tono di suadenza.

E in questa volontà di saggiare le proprie attitudini didattiche, paragonandole a queste, veramente esemplari, degli Insegnanti di Radioscuola i Professori di ogni ordine e grado non dovranno sentire mortificazioni; chi fa bene c'è caso scorga la via per giungere finalmente al cuore e al cervello dei nostri ragazzi.

Molte volte non è l'attitudine e non è la passione che manca; spesso è la vita che ci rende nervosi, frettolosi, distratti, scontenti: le quotidiane asprezze della vita che bisognerebbe poter placare attorno al Maestro, affinchè nessuna cura esteriore turbasse la tranquillità che gli è necessaria. Questo non sempre avviene: ed è in quei casi che Maestri e scolari si sentono disgiunti gli uni dagli altri: e la lezione è per gli uni e per gli altri un supplizio, e la campanella del «finis» una liberazione.

Gli Insegnanti come questi di Radioscuola li vediamo con la fantasia, nel concreto raduno di un'aula seguiti da occhi, da cuori, da cervelli, straordinariamente attenti: anche noi ne avemmo, al tempo nostro, di quelli la cui lezione era sempre per noi una festa, e per quanto splendidi potessero essere fuori, l'azzurro e il sole, noi seguivamo quei maestri nostri con gran de godimento, nè altro bramavamo mentre essi parlavano.

Un'uguale virtù ci sembra di riconoscere nei Maestri di radioscuola: virtù che vorremmo divenisse patrimonio degli Insegnanti tutti. E quanto a quelle materiali difficoltà che talora o spesso impediscono che ciò sia, la vecchia storiella dell'uovo e della gallina ci ritorna d'improvviso alla mente. Soltanto bene istruendo e bene educando le generazioni che sorgono, l'Italia nostra potrà sortire dalla povertà che la aduggia, e che si risolve, anche per gli Insegnanti, in compensi tanto al di sotto di quelli che essi meritano e che sono necessari per assicurare la loro materiale tranquillità.

Occorrerà allora un colpo d'ala perchè ogni preoccupazione esteriore si dimentichi nell'ira dell'incontro tra Insegnanti e ragazzi: e la Scuola divenga così, per questi godimento e nutrimento. L'uovo del buon insegnamento, oggi, genererà la gallina di generazioni più atte a conquistare il nostro avvenire e il nostro benessere, materiale e spirituale; di domani: il nostro e quello dei nostri valorosissimi Maestri. Oggi basti — e nella maggior parte dei casi, basta — l'orgoglio di svolgere questa che è, nell'Italia fascista, la più alta missione, educatrice e tonificatrice delle innate virtù del nostro popolo: missione che il Paese riconosce, nel suo preminente valore e per la quale gli Insegnanti italiani di ogni ordine e grado sono nel cuore degli italiani tutti, oggetto della riconoscenza e dell'affetto degli italiani tutti.

Un discorsissimo di Roosevelt davanti al nuovo Congresso

Con le bravate oratorie il Presidente si allena alla marcia su Berlino Roma e Tokio

(e intanto continua a vendere la pelle dell'orso)

BUENOS AIRES, 7.

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato un discorso davanti al nuovo Congresso. Uno dei soliti discorsi di Roosevelt, alla brava. Questa volta però in tono maggiore e che pertanto ha tradito nell'oratore acute preoccupazioni di carattere parlamentare.

Passando all'enunciazione dei fatti, il Presidente ha iniziato il suo dire presentando all'assemblea, in una cornice di minacce all'indirizzo delle Potenze del Tripartito, un quadro di previsioni ultraottimistiche, prive tuttavia di qualsiasi basilare documentazione. Passando all'enunciazione dei fatti, egli ha detto che grandi pioggie, un orribile fango e limitatissime comunicazioni ritardano la battaglia in Tunisia, il che permette all'Asse di rafforzare potenti posizioni davanti alle quali sono da attendersi duri combattimenti. L'oratore, parlando quindi dei combattimenti in Russia, della Gran Bretagna e della Cina di Ciang Kai Scek accenna a piani di alta strategia che si stanno elaborando per lo sbarco in Europa, sbarco che potrà avvenire chissà quando, in qualsiasi e in vari punti contemporaneamente.

A proposito della produzione bellica, Roosevelt si è dichiarato orgoglioso dei successi ottenuti dicendo che occorre apportare modifiche ai sistemi di tale produzione. Egli ha inoltre affermato che in tale settore è necessario procedere ad alcune addizioni e ad alcune sottrazioni e che a quelli che mettono in dubbio la qualità dell'aviazione nord-americana si può rispondere che, tutto sommato, le cose in complesso non vanno male. Egli poi ha passato in esame la necessità di nuovi regolamenti governativi e a questo riguardo ha detto: «Noi non abbiamo nessuna intenzione di lasciare le cose in uno stato tale da favorire situazioni da cui approfitterebbero i disonesti, i profittatori e gli speculatori. Vi sono soltanto pochi americani i quali prepongono l'appetito al patriottismo: occorre rendersi conto che i viveri ed i materiali che noi mandiamo oltre mare servono essenzialmente per scopi militari».

Parlando delle quattro libertà promesse da lui al mondo, Roosevelt ha detto: «La gente nel Paese ed al fronte si chiede che cosa intendo precisamente dire con la terza libertà, «la libertà del bisogno». Tutti vogliono che l'America nel dopoguerra non abbia più a soffrire i mali del passato: alimentazione insufficiente, abitazioni malsane e sussidi ai disoccupati. Ma la gente non vuole anche un periodo di benessere apparente, di inflazione, di ricchezze fittizie dopo le quali si va a finire a vendere le mele agli angoli delle strade, come è successo dopo il periodo dell'euforia economica terminata con la catastrofe del 1929. Io spero — ha aggiunto — che il postulato della liberazione dal bisogno non verrà considerato come un punto controverso tra i partiti. Noi dobbiamo tenere presente che la sicurezza economica dell'America sarebbe minacciata senza che nel resto del mondo regni una maggiore stabilità economica. Noi non possiamo trasformare l'America in un'isola, nè militarmente nè economicamente. Ciò significa fare tutti gli sforzi per aumentare la sicurezza degli uomini in questo Paese ed in tutto il mondo.

E' chiaro che se la Germania, l'Italia e il Giappone rimangono armati dopo la fine di questa guerra, o si permette a queste Nazioni di riarmarsi, esse inevitabilmente si lancerebbero alla conquista del mondo ed è per questa ragione che esse debbono essere disarmate. Noi abbiamo imparato che non si può mantenere la pace conservandola soltanto «in scatola di latta». Le Nazioni unite possono e debbono rimanere unite per impedire qualsiasi riarmo sia della Germania che del Giappone e dell'Italia. Io non voglio fare profezie su quando finirà la guerra, ma credo che quest'anno le nazioni unite conseguiranno delle avanzate sostanziali lungo le strade che conducono a Berlino, a Roma e a Tokio.

Si profila l'attacco dell'accresciuto blocco repubblicano

BUENOS AIRES, 7.

Alla vigilia dell'apertura del Congresso i deputati democratici nordamericani, consapevoli dell'imminente assalto da parte del blocco repubblicano grandemente accresciuto, si sono riuniti per concretare una linea di condotta politica da seguire durante la sessione, con rafforzata disciplina di partito, per impedire che il controllo sul Congresso sfugga dalle loro mani. Anche i repubblicani hanno serrato i lor ranghi nella stessa maniera ed hanno reso nota la loro intenzione di esigere una adeguata partecipazione del Congresso alle responsabilità e ai doveri del tempo di guerra.

Il capo della fazione repubblicana del Congresso, Joseph Martin, ha dichiarato: «Per quanto riguarda noi repubblicani, non verrà praticata nessuna politica di partito finchè durerà la guerra; però le persone investite da autorità esecutiva debbono essere scelte unicamente per la loro abilità e non col criterio di favoritismo personale. Il metodo disordinato in materia di autorità statale provoca l'inflazione di una burocrazia arrogante, l'aumento di tasse ed, in sostanza, la distruzione del sistema di governo. Il partito repubblicano intende elaborare un programma fiscale più organico e basato sul principio di una più equa distribuzione degli oneri. Imposte alte sono inevitabili, ma non vi è alcuna ragione perchè esse debbano distruggere l'iniziativa e l'espansione commerciale».

Previsioni tedesche

MONACO DI BAVIERA, 7.

Le *Münchner Zeitung*, occupandosi della riapertura del Congresso americano, danno uno sguardo alle difficoltà che il Presidente Roosevelt dovrà superare ora che la sua maggioranza si è così notevolmente ridotta. Il debito interno degli Stati Uniti ascende a quanto ha pubblicato non molto tempo fa la rivista settimanale nord-americana *Time*, ad oltre 100 miliardi di dollari ed altre 100 miliardi di dollari di spese sono previsti dal bilancio rooseveltiano per il 1943. Per quanto le nuove tasse possano aumentare il gettito tributario della Confederazione, tuttavia il debito pubblico del Paese toccherà presto nuovi massimi. Inoltre il Presidente deve ottenere dal Congresso il prolungamento della legge «affitti e prestiti» che viene a perdere la sua validità con il 30 giugno 1943 a tale riguardo i senatori Butler e Wheeler hanno già domandato una inchiesta sulla attività e sull'operato delle autorità addette al suo funzionamento esigendo, nel contempo, per l'avvenire, un più severo controllo.

Qui cominciano le rivelazioni e non è più un segreto per nessuno il disagio che si è venuto determinando negli Stati Uniti da un pezzo a questa parte in tema di rifornimenti di viveri, di armi e di materie prime giacchè si afferma da molti che troppa roba viene mandata all'estero a discapito delle Forze Armate del Paese. L'espressione più clamorosa di questo disagio è costituita dalle dimissioni del capo del servizio approvvigionamento viveri presso il Ministero dell'Interno, Paul Bordon, il quale aveva altresì il compito di provvedere all'approvvigionamento alimentare dei possedimenti statunitensi nelle Indie occidentali e nelle Antille dove si soffre da qualche tempo letteralmente la fame. Egli non è riuscito a trovare nemmeno il tonnellaggio sufficiente per inviare i viveri a Portorico, minacciato da vera e propria carestia ed ha preferito dimettersi lasciando insoluto il gravoso problema.

L'EPIFANIA A MADRID

Il tradizionale pranzo di gala offerto dal Caudillo

MADRID, 7.

Nel palazzo d'Oriente il Caudillo ha offerto il tradizionale pranzo di gala per la festa dell'Epifania al quale hanno partecipato i membri del Governo ed il Corpo diplomatico.

L'onomastico di Antonescu

Amore e riconoscenza di popolo attorno al Conducator

BUCAREST, 7.

In occasione della ricorrenza dell'onomastico del Maresciallo Antonescu i giornali esprimono al Conducator tutta la riconoscenza e la devozione del popolo romeno.

Redentore della Nazione e delle frontiere, comandante supremo delle Armate e del Paese, il Maresciallo Antonescu — sottolinea il *Timpul* — ha portato a termine le più difficili delle missioni prendendo il comando della Romania in un tristissimo momento. Oggi egli è il rappresentante della volontà di un intero popolo che sarà da lui portato alla vittoria finale.

Il *Viitza* scrive: «In questo giorno vogliamo esprimere l'amore e la riconoscenza nostra al Maresciallo Antonescu per le grandi realizzazioni compiute dando al popolo romeno un Re, creando un Paese libero e dandogli la tranquillità all'interno e la gloria. L'omaggio e la riconoscenza vanno a colui che ha saputo strapparci dall'orlo dell'abisso portandoci alla vittoria nella tremenda lotta contro il più terribile dei nemici: il bolscevismo».

Giraud ordina la mobilitazione a Dakar

TANGERI, 7.

Appena giunto a Dakar, il generale Giraud ha ordinato la mobilitazione di tutti i riservisti francesi che sono stati messi in congedo nel 1940. Essi dovranno presentarsi fino al 15 gennaio.

Egli ha poi avuto colloqui col capo della missione nordamericana, e si ritiene che siano state trattate le modalità pratiche per la consegna delle basi militari francesi. Nulla ancora è stato comunicato a proposito del reclutamento dei senegalesi per la costituenda Armata d'Africa, che Giraud ha promesso agli americani di trasportare sui fronti di guerra. Molti agenti del servizio di mobilitazione sono stati già sguinzagliati in tutto il Paese per svolgere opera di persuasione presso la popolazione allo scopo di smontare l'opposizione al nuovo reclutamento.

Circa l'accordo Giraud-De Gaulle, il Governatore Bouisson ha dichiarato ai giornalisti che nell'attesa sarebbe desiderabile che ogni decisione al riguardo spetti a Giraud, il quale in questo momento ha altri e più urgenti problemi da risolvere.

Indiretto riconoscimento inglese della precaria situazione irachena

ISTANBUL, 7.

Si apprende da Bagdad che la decisione del Governo iracheno di liberare una cinquantina di detenuti politici è stata revocata in seguito alle pressioni delle autorità militari inglesi sostenenti l'inopportunità del provvedimento data la precaria situazione interna del Paese.

Il tennista inglese Austin non se la sente di combattere

MADRID, 7.

Si apprende da New York che il noto giocatore inglese di tennis, Austin, si è rifiutato di adempiere ai suoi doveri militari, allegando ragioni religiose e filosofiche.

Un accordo tedesco-mancese per gli scambi radiofonici

HSING CHING, 7.

Si annuncia che il 15 corrente, in occasione del primo anniversario dell'accordo italo-mancese per gli scambi radiofonici, verrà firmato un accordo del genere mancese-tedesco.

L'ambasciatore Cuesta giunto a Madrid

MADRID, 7.

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Fernandez Cuesta, è qui giunto in automobile proveniente da Lisbona dove era sbarcato rientrando dal Brasile.

Secondo la tradizione l'Esercito spagnolo ha celebrato la festa della Epifania con brillanti ricevimenti militari svoltisi in tutte le sedi delle capitali generali di regione e dei governatorati militari seguiti da parate delle truppe tra entusiastiche dimostrazioni popolari.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per Tarvisio: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.28 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A)
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 1.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.58 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.58 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET)
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.25 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 18.28 (da Tolmezzo) 18.40

"Cinema,,

E' uscito il numero 156 di «Cinema», la bella rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Ecco il sommario: Ugo Capitani: Il nuovo statuto legale del film — Alberto Spaini: Pro e contro il film in costume — ***: Teatro di posa n. 10 — Arnaldo Frateili: Questi critici — Leonardo Algardi: Le manifestazioni passoridottistiche di Udine — Mario Calzini: Note sulla Mostra di Udine — Renato Giani (Paginone): Circo equestre — F. P. e G. P.: Capitolo sul regista — Renzo Rossellini: Schermi sonori — Irene Brin: Il bacio — H. F. Stroedecke: Messa a punto per porta-obbiettivo — Mestolo: Pastone — Giuseppe De Santis: Film di questi giorni - Documentari Luce — Nelle rubriche: Cinema gira; Negli stabilimenti si gira; Capo di Buona-speranza.

LA GUERRA IN ASIA

Settantatre velivoli nemici abbattuti in Birmania in novembre e dicembre

TOKIO, 7.

Secondo un'informazione pervenuta da Rangoon il nemico ha perduto nel territorio birmano durante i mesi di novembre e di dicembre scorsi, un totale di 73 apparecchi, buona parte dei quali abbattuti in combattimenti aerei. Secondo le dichiarazioni di un ufficiale aviatore giapponese, dalle esperienze della guerra aerea nella regione della frontiera fra la Birmania e l'India, si rileva che i piloti nemici non hanno, generalmente la preparazione necessaria. Essi dispongono di una tecnica di combattimento insufficiente e sono, perciò, sensibilmente inferiori ai piloti giapponesi. Tutto ciò spiega anche le perdite considerevoli subite dal nemico in combattimenti aerei.

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 5	del 7
Rendita 5%	92.75	92.75
Rendita 3.50%	85.25	85.25
Redim. 5%	93.50	93.50
Redim. 3.50% 1934	83.—	83.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.25
» » 1943 II	98.90	98.90
» » 1944	98.25	98.25
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 5	del 7
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	500.75	501.50
I.R.I. Ferro 4.50%	518.—	516.—
I.R.I. 4.50%	489.—	490.—
E.L.F.E.R. 4.50%	496.50	496.—

AZIONI

	Quotazioni del 5	del 7
La Centrale	1480.—	1480.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1560.—	1590.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	287.—
Ass. Generali	1500.—	1450.—
Coton. Cantoni	4475.—	4475.—
Coton. Olcese	1800.—	1800.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1200.—	1200.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	860.—	860.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	640.—	640.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	170.—	170.—
Snia Viscosa	803.—	800.—
Finsider	438.—	438.—
Ilva	197.—	197.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Monte Amiata	610.—	610.—
Montecatini	257.—	245.—
Dalmine	238.—	238.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	222.—	222.—
Breda	436.—	436.—
Bianchi	194.—	193.—
Isotta Fraschini	104.—	104.—
Fiat	895.—	895.—
O.M.I. già Reggiane	105.—	105.—
Adriatica di Elettr.	340.—	306.—
C.I.E.L.I	593.—	588.—
Dinamo	670.—	645.—
Edison	707.—	705.—
Elettrica Bresciana	745.—	745.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1000.—	1050.—
Cisalpina	—.—	374.—
Seso	114.—	114.—
Sip	95.—	95.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1180.—
Merid. Elettricità	554.—	554.—
Orobia	370.—	370.—
Ovesticino	354.—	354.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	224.—	234.—
Marelli	157.50	157.50
Tecnomasio It. B.B	210.—	210.—
Volta	—.—	300.—
Distillerie Italiane	314.—	314.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	950.—	900.—
A.N.I.C.	90.—	90.—
Italgas	28.—	28.—
Rumianca	101.—	100.50
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	548.—
Cartiere Burgo	565.—	570.—
Ciga	130.—	310.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 5	del 7
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»